



cospe  
TOGETHER FOR CHANGE

SEDE NAZIONALE  
via Slataper, 10  
50134 - FIRENZE  
T +39 055 473556  
F +39 055 472806  
info@cospe.org

EMILIA ROMAGNA  
via Lombardia, 36  
40139 - BOLOGNA  
T +39 051 546600  
F +39 051 547188  
emiliaromagna@cospe.org

MARCHE  
viale della Vittoria, 127  
61121 - PESARO  
T/F +39 0721 30600  
marche@cospe.org

VENETO  
via Citolo da Perugia, 35  
35137 - PADOVA  
T +39 3357490329  
veneto@cospe.org

# BILANCIO SOCIALE 2014

Contiene inserto su Water Grabbing

## 4 MODI PER SOSTENERE I PROGETTI DI COSPE

---

**con bonifico bancario**

IBAN IT12 P050 1802 8000 0000 0007 876 intestato a COSPE

**con bollettino postale**

c/c postale n. 27127505 intestato a COSPE

**con carta di credito**

sul nostro sito [www.cospe.org](http://www.cospe.org)

**con il 5x1000**

codice fiscale 9400 8570 486  
casella "sostegno al volontariato..." della dichiarazione dei redditi

[www.cospe.org](http://www.cospe.org)

Tranne diversa segnalazione le foto  
sono tutte dell'archivio COSPE

Stampa  
Giugno 2015

Impaginazione Grafica  
Dueeventi Comunicazione

ELEMENTAL  
CHLORINE  
FREE  
GUARANTEED



# Lettera del presidente

Care Amiche, Cari Amici,

ancora una volta ci ritroviamo nelle pagine del Bilancio Sociale di COSPE. Continua lo sforzo per dotarsi di uno strumento capace di **raccontare la nostra organizzazione ai tanti “pubblici” a cui dobbiamo rendere conto, a quelli con cui vogliamo parlare, a quelli che desideriamo ci conoscano meglio e in modo non banale**. E se questo è vero, lo è altrettanto il fatto che tali pubblici non sono immutabili per sempre: se si è una organizzazione vitale e perennemente alla ricerca della collocazione più efficace e coerente rispetto alla propria visione del mondo e alle sfide che sceglie di affrontare, allora le persone, le organizzazioni e le istituzioni da sostenere e con le quali lavorare (o al contrario da contrastare) cambiano eccome. È **un cambiamento che riguarda non solo la natura e i campi di competenza dei soggetti ma anche la loro distribuzione geografica**, questione cruciale per un attore globale come COSPE.

Nel documento di bilancio sociale dello scorso anno risuonavano gli ultimi echi delle celebrazioni dei nostri 30 anni di esistenza e anticipavamo gli elementi principali di un riposizionamento e di una trasformazione della nostra organizzazione che avrebbe impattato sia la dimensione politica che quella organizzativa.

L'Assemblea del giugno 2014 ha eletto le nuove cariche sociali raccogliendo e ulteriormente precisando gli elementi di questo percorso. La messa in marcia del nuovo modello organizzativo (che ritroverete nelle pagine a seguire) ha richiesto tempo e ci impegna tutt'ora nella sua messa a punto, consapevoli che si tratta di una scommessa non banale ma d'altro canto necessaria e indispensabile; l'aggiornamento della riflessione politica e concettuale riguardante la lettura e l'interpretazione delle problematiche contemporanee da quelle globali a quelle nazionali e delle tematiche su cui progressivamente concentrare la nostra azione ci ha portato a percorrere con maggiore consapevolezza e obiettivi chiari quel terreno che sta “tra la classica organizzazione non governativa italiana e i movimenti sociali” (per riproporre una immagine già usata nella mia lettera dello scorso anno). Tutt'altro che una “no man's land” ma al contrario uno spazio dove a partire dal 2014, in Italia come nel resto del mondo, **COSPE sta aprendo nuove interlocuzioni e collaborazioni**, investe e lavora in maniera più sistematica e consapevole in ambiti di incidenza politica e campagne, ripensa e amplia gli ambiti di intervento nell'azione di cooperazione internazionale, ridisegna lo specifico ruolo di attore sociale in Italia, presidia nuovi spazi di rappresentanza e partecipa in nuove reti.

Di tutto questo troverete traccia addentrandovi nel documento del Bilancio Sociale 2014 di COSPE. Infine, in questo ennesimo anno di trasformazione e cambiamento, un pensiero alla nostra fondatrice Luciana Sassatelli a vent'anni dalla sua morte (1994), certi che ne avrebbe apprezzato lo spirito.

Ringraziando a nome di tutta l'associazione chi si è adoperato per la sua realizzazione, vi auguro una buona lettura.

*Firenze, giugno 2015*

Fabio Laurenzi  
Presidente COSPE





Louise

Nina

Giulia

Ida

Giacomo

Luna

Marco

Semira

Francesca

## **COSPE**

l'associazione e le persone 4

le politiche associative 5

l'organizzazione 6

le relazioni 8

organigramma 9

dalla visione alle attività 10

# L'associazione e le persone

Fin dalla sua nascita, nel 1983, COSPE ha continuato a crescere in numeri e professionalità. Nel 2014 in particolare si è avviato un percorso di regolarizzazione concreta del personale che, in totale controtendenza al panorama economico italiano, tende a stabilizzare in modo progressivo la struttura. Di seguito i dati e i numeri che fotografano la nostra associazione.

## Visione

COSPE lavora per la costruzione di un mondo in cui la diversità sia considerata un valore, un mondo a tante voci, dove nell'incontro ci si contamina e ci si arricchisce, dove la giustizia sociale passa innanzitutto attraverso la concessione a tutti di uguali diritti ed opportunità.

## Missione

COSPE opera per il dialogo fra le persone e fra i popoli, per lo sviluppo equo e sostenibile, per i diritti umani al fine di favorire il raggiungimento della pace e della giustizia fra i popoli.

### 2014:

**56** I NOSTRI VOLONTARI E TIROCINANTI  
**121** I NOSTRI SOCI

### Firenze SEDE NAZIONALE

#### 03 SEDI TERRITORIALI IN ITALIA:

Bologna, Padova, Pesaro.

#### 23 SEDI DECENTRATE NEL MONDO:

**Africa:** Angola, Ghana, Mali, Niger, Senegal, Swaziland.

**America Latina:** Argentina, Brasile, Cuba, Ecuador, El Salvador, Nicaragua, Uruguay.

**Asia:** Afghanistan.

**Mediterraneo:** Egitto, Marocco, Palestina, Libano Tunisia.

**Sud Est Europa:** Albania, Bosnia, Croazia, Montenegro.

### PERSONALE 2014

- Dipendenti (10 persone: M 0 | F 10)
- Collaboratori a progetto in Italia (45 persone: M 17 | F 28)
- Espatriati lunga missione (28 persone: M 8 | F 20)
- Espatriati breve missione (9 persone: M 4 | F 5)
- Personale locale all'estero (102 persone: M 54 | F 48)
- Collaboratori occasionali e a partita iva (118 persone: M 47 | F 71)
- Volontari Servizio Civile in Italia (10 persone: M 3 | F 7)

### TOTALE 322

UOMINI 133 | DONNE 189

#### 1983/84 | ITALIA

##### 19 aprile 1983.

A Firenze nasce COSPE: le attività sono legate ai comitati per la pace di Firenze e Bologna.

COSPE apre una sede a Bologna e ottiene l'ideoneità come Ong.

COSPE muove i primi passi in Africa e Centro America. Nello specifico in Africa: Capo Verde (1984), Senegal, Sahrawi in Algeria, Zambia, Eritrea zone liberate (1985), Niger (1988) e in Centro America: El Salvador (1985).

Fin dagli esordi **COSPE sostiene i movimenti di liberazione** di tutto il mondo: si avviano progetti nelle Filippine di Marcos (1985), con i rifugiati ANC (African National Congress) in Tanzania, in Cile e Uruguay con la Federazione delle Cooperative di produzione e lavoro dell'Uruguay (1987) disegnati insieme ai rifugiati di questi Paesi in Europa.

Si ampliano i Paesi di intervento e i progetti che riguardano lo sviluppo di piccole comunità agricole, la lotta alla desertificazione, la formazione professionale, l'agevolazione del commercio locale, la medicina di base.

Nel 1987 nasce l'**Apad** (Associazione di frutticoltori di Dioloulou) in Casamance, Senegal, inizia l'impegno a fianco delle associazioni contadine in Senegal.

#### metà anni '80 | MONDO

#### metà anni '80 | ITALIA/EUROPA

# Le politiche associative

Nel 2014 si è cercato di fare **un ulteriore passo avanti per coinvolgere sempre di più la base associativa di COSPE**, cercando di agire su diverse leve e proponendo strumenti e attività che riguardano sia l'informazione che l'attivazione dei soci e delle socie: maggiore cura di appuntamenti istituzionali, seminari di approfondimento, strumenti di informazione dedicati, iniziative ludico ricreative come il trekking e le passeggiate solidali e convezioni con realtà culturali locali. **Si è voluto dare insomma il segnale di una rinnovata politica associativa che coinvolga di più i soci nelle "partite"** che vedono impegnato COSPE e che li avvicini alla struttura operativa impegnata sul fronte dei progetti e di tante azioni in Italia e all'estero.

## MOMENTI ISTITUZIONALI

### ASSEMBLEA PER BILANCIO PREVISIONALE 2015

**24 GENNAIO 2015** Siamo finalmente riusciti a rispettare l'impegno di convocare e realizzare il 24 gennaio 2015 l'Assemblea Ordinaria destinata a prendere in esame il bilancio previsionale 2015.

## SEMINARI

### LA QUESTIONE "ISRAELE - PALESTINA"

20 settembre

Un incontro informale aperto a soci e collaboratori COSPE per approfondire e confrontarsi **sulla questione Israele-Palestina**, sull'impegno di COSPE in questa area e sulle questioni che si sollevano in Italia e Europa: dal ruolo della società civile israeliana che si oppone alla politica del governo israeliano, all'analisi dei rapporti tra Italia-Israele e Italia-Europa-Israele e le sfide possibili per COSPE in **termini di azione di denuncia, controinformazione, incidenza politica.**

## INIZIATIVE SPECIALI!

### MILLE PASSI COMINCIANO SEMPRE DA UNO. LE PASSEGGIATE SOLIDALI

13 settembre - 26 ottobre (vedi eventi)

## CONVENZIONI

Nel 2014 abbiamo attivato una convezione per uno sconto riservato ai detentori della Tessera Socio COSPE con lo storico Festival fiorentino "Musica dei Popoli" (27 settembre-11 novembre) che per l'edizione 2014 presentava un programma dal titolo "AFRICA: la diaspora".

## SEMPRE INFORMATI

Tre sono state le novità più significative tra gli strumenti di informazione dedicati ai soci e alle socie:

**MAILING LIST SOCI COSPE:** un modo per condividere con la base associativa **azioni di rilievo politico e culturale, prese di posizione, appelli che coinvolgono l'organizzazione;** per stimolare la partecipazione dei soci; e per rendere più fluido lo scambio tra il Consiglio Direttivo di COSPE e la base che lo ha eletto.

**RADIO COSPE:** notizie e testimonianze dal vasto e articolato "mondo COSPE" per **favorire la condivisione di quanto viene fatto** in termini di azioni e risultati di progetti e campagne, di **sfide, informazione** e spirito di appartenenza tra due gruppi di "portatori di interesse" (soci e collaboratori) strategici per il conseguimento della mission istituzionale di COSPE.

**RASSEGNA STAMPA:** nel corso del 2014 è stato deciso di condividere anche con la base associativa la rassegna stampa che quotidianamente l'ufficio comunicazione realizza in **collaborazione con Waypress.** In modo che anche i soci e le socie possano osservare come COSPE viene percepito e raccontato dai media. "SI PARLA DI NOI"; **infatti, monitora le uscite radio, carta stampata, tv e web in Italia che parlano di COSPE.**

#### anni '90 | MONDO

Inizia l'impegno a fianco delle **associazioni di donne nei Paesi del Mediterraneo** (Algeria, Tunisia, Marocco, Egitto e Palestina, poi in Albania) per il riconoscimento dei diritti sostanziali e pratici delle donne (dal 1993: progetto **Rete Donne Mediterraneo**). Inizia la cooperazione in Africa, America Latina e nel Mediterraneo in collaborazione con gli enti locali (**cooperazione decentrata**).

Nasce il periodico Jojoba .

Con una formazione alla Commission for Racial Equality di Londra comincia il **lavoro di COSPE sull'antirazzismo.** Inizia a lavorare nelle scuole e con le associazioni di immigrati: il primo progetto è stata una "ricerca-azione" con la comunità filippina. Lavora con i comitati di solidarietà esistenti e ne crea di nuovi: comitato di solidarietà con El Salvador e il comitato Anti-apartheid.

**Primo progetto di educazione allo sviluppo** "Un mondo per tutti", campagna europea sull'interdipendenza nord- sud. COSPE pubblica il libro "Prodotti del sud, consumi del nord".

COSPE allarga i campi di intervento, e il dibattito sull'antirazzismo si sposa con la battaglia per la parità di diritti e le pari opportunità di successo scolastico, lavorativo, sociale e di accesso ai servizi e all'informazione per i nuovi cittadini.

# L'organizzazione

Nel corso del 2014 sono state messe in atto molte delle riforme previste del percorso di analisi fatto nei mesi precedenti.

Prima di tutto la creazione di quattro dipartimenti, un mansionario con nuovi profili e relativa mappa di competenze, nuove procedure e meccanismi di coordinamento, fino ai cambi statutari della assemblea di giugno 2014. A questo si aggiungono un'analisi approfondita delle criticità e potenzialità dell'intera organizzazione nell'ambito raccolta fondi e l'avvio del percorso della nuova pianificazione strategica 2015 - 2017.

## I DIPARTIMENTI:

**AMMINISTRAZIONE RISORSE UMANE E QUALITÀ:** qui si definiscono e si presidiano le politiche economiche finanziarie, la politica di risorse umane della organizzazione ed i processi di addestramento, oltre che di tipo certificatorio, in ambito qualità, trasparenza, eticità e sicurezza.

**COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI:** qui si definiscono e presidiano le politiche strategiche della organizzazione finalizzate ad aumentare e migliorare il posizionamento istituzionale e l'apporto di sostenitori privati, intesi come privati cittadini, aziende e fondazioni, nazionali come internazionali.

**COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:** contribuisce a definire le politiche strategiche della organizzazione finalizzate alle attività di cooperazione internazionale, sia per quanto riguarda le aree geografiche che i singoli Paesi.

**ITALIA, EUROPA, MEDITERRANEO E CITTADINANZA GLOBALE** contribuisce a definire le politiche strategiche della organizzazione finalizzate alle attività di educazione alla cittadinanza mondiale, di interculturalità e diritti di cittadinanza fino al disegno ed implementazione di campagne ed azioni di advocacy nei temi prioritari della organizzazione.

## I RESPONSABILI TEMATICI:

In questo nuovo quadro organizzativo, ricordiamo l'istituzione del ruolo dei responsabili tematici e la formulazione, attraverso più consultazioni interne multi-stakeholder, di veri e propri elaborati concettuali su: **comunità ambiente e territorio, democrazia e partecipazione, economia e lavoro, equità di genere, interculturalità ed eque opportunità in ambito educativo-formativo e migrazioni, minoranze e diritti di cittadinanza.** Contestualmente si sono anche stabilite metodologie e procedure che facilitano l'intersecazione del lavoro dei responsabili tematici con la progettazione dei vari dipartimenti. Con la diffusione degli elaborati tematici all'interno della organizzazione si sono prodotti anche due documenti comuni e condivisi che hanno integrato in modo coerente le diverse elaborazioni tematiche: il **glossario** che ha stabilito definizioni e obiettivi per temi e **una proposta di possibili "Cantieri" di lavoro.**

## I CANTIERI:

I "Cantieri" sono stati lo spazio di riflessione e il contenitore nel quale si è tentato, in questa transizione, di mettere insieme pezzi di lavoro tematico che attraversano l'intera nostra organizzazione, in una logica di coerenza geografica (tra Italia ed Estero) e tematica (integrando trasversalmente gli obiettivi tematici). L'elaborazione dei Cantieri rappresenta lo sforzo e l'impegno concreto della visione politica complessiva verso la costruzione di una società più giusta, più solidale, più rispettosa delle diversità e dei generi, più democratica e più sostenibile.

**L'impresa di un'economia diversa:** per sostenere la crescita e la diffusione di pratiche di uscita dalla crisi aziendale che parlino di autogestione da parte dei lavoratori e di imprese in riconversione.

**Autodeterminazione e gestione sostenibile dei territori:** per costruire alleanze sostanziali tra alcuni territori, e soprattutto tra le comunità degli stessi che su di essi hanno fatto delle scommesse importanti in termini di cittadinanza attiva, riappropriazione del territorio, recupero delle periferie, ritorno alla terra e partecipazione diretta al suo governo.

**Comunità al femminile:** Cantiere in cui si pratica l'accompagnamento di gruppi di donne nelle aree più marginali e periferiche per sviluppare processi di sviluppo locale capaci di assumere fin dall'inizio l'ottica di genere, come assunzione di un punto di vista complesso e antitetico rispetto alla concezione patriarcale della società.

**Comunità che alimentano il pianeta:** dove le comunità locali si considerano soggetto chiave nella produzione del cibo.

**I diritti delle minoranze come salute della democrazia:** dove si afferma l'impegno di COSPE per le minoranze caratterizzate dalla difficoltà dell'affermazione dei propri diritti di cittadinanza, allo studio, alla mobilità.

**La cittadinanza mediterranea come motore del cambiamento:** dove si immagina uno spazio politico e sociale su cui far convergere diverse esperienze e diversi modelli di comunità che si affacciano sul Mediterraneo.

**Il dialogo interculturale nella partecipazione attiva, nell'educazione e nella società:** dove si cercherà di identificare nuovi spunti e nuovi filoni progettuali in Italia e all'estero per sperimentare la pratica interculturale.

**Diritti in costituzione, diritti disattesi:** il cantiere assume il lavoro degli altri Cantieri portandolo a livello legislativo, di lobby e di advocacy a più alto livello, che vede COSPE portare avanti il proprio impegno con reti e movimenti sociali impegnati sulle stesse questioni, contribuendo a una riscrittura delle Carte Costituzionali se necessario.

## PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2015/2017

Il lavoro di rivisitazione dei temi e dei filoni di lavoro e l'avvio delle riflessioni sui "Cantieri" sono stati al centro di una due giorni dedicata alla condivisione e formulazione degli ambiti ed obiettivi della **pianificazione strategica 2015/2017, realizzata il 18 e 19 novembre.**

La due giorni è servita dunque a inquadrare ed indirizzare la pianificazione strategica all'interno delle **linee programmatiche e strategiche del Consiglio Direttivo**, a lavorare sui Cantieri, a presentare la mappatura interna realizzata in ambito advocacy; affrontare il tema delle alleanze e lo scambio sulla **politica dei partenariati** e riflettere su come tenere insieme nei prossimi anni le **politiche e gli strumenti di finanziamento pubblico** - alla luce del nuovo quadro finanziario UE e dell'avvio della nuova legge sulla cooperazione internazionale in Italia - con le **strategie di Raccolta Fondi e di relazione con i privati.** Contestualmente sono state elaborate le linee strategiche delle aree geografiche triennali e la definizione dei quadri Paese con la relativa mappatura di stakeholder o altri processi trasversali (di tipo amministrativo e di controllo, procedure di qualità, team working, vademecum per le sedi estero e gestione dei progetti di cooperazione sempre più decentrata nelle sedi estero).

Infine l'**analisi di fundraising** pensata per evidenziare le potenzialità e delle criticità che possono riflettersi sulla raccolta fondi dell'organizzazione ha visto uno studio su **mission, organizzazione, aspetti di comunicazione e di fund raising (FR).** L'analisi, fatta tramite una agenzia di comunicazione, ha poi permesso la redazione di un piano pluriennale che ha definito obiettivi strategici ed operativi che potremmo riassumere in: **aggiornare la cultura interna sul FR**, orientare la comunicazione al FR, incrementare il FR da individui (sarà effettuato un test F2F), incrementare la Raccolta Fondi da aziende e fondazioni, **approfondire bisogni e relazioni esistenti**, acquisire e fidelizzare le aziende e le fondazioni. Infine, ultimo ma non ultimo, **aumentare la conoscenza di COSPE**, aumentare la conoscenza presso il grande pubblico o presso target d'elezione.

### 1994 | MONDO

#### 17 luglio 1994.

Su una strada nigerina perdono la vita la presidentessa e fondatrice Luciana Sassatelli e tre operatori (volontari) COSPE.

### gli anni '90

Nel 1992 nasce il periodico **COSPEnews.**

In questi anni si intensificano le **attività di advocacy e di educazione allo sviluppo** come canale di scambio culturale nord-sud e come strumento di vero cambiamento sociale. Sono gli anni delle campagne: "*Per un consumo Equo*", "*Sdebitarsi*", la campagna per la "*Tobin Tax*", "*Una buona terra per tutti*" e la mostra fotografica "*Metti una mattina a colazione*" e della mostra "*Nero su bianco: i migliori vignettisti italiani contro il razzismo*". Viene avviato il progetto "*Intermedia nord-sud*" (1994-2000): trasmissioni TV e radio sui temi dello sviluppo e dell'interdipendenza nord-sud e della complessità nella società multietnica.

Nel 1997 viene acquisita una **nuova sede nazionale.**

### anni '90 | ITALIA

Comincia l'esperienza per l'accesso ai servizi per la comunità cinese sul territorio della Provincia di Firenze grazie alle tappe di un camper con operatori COSPE. In seguito a questa esperienza nasce il **giornale italo cinese "Zhang Yi Bao"** e prende il via il progetto di consulenza telefonica in lingua per le comunità di immigrati in Toscana "**Parlamondo**".

COSPE lavora con le donne migranti per costruire nuove forme associative interculturali finalizzate anche alla creazione di nuove opportunità lavorative (fondamentale in questa tappa è il progetto europeo *NOW New Opportunities for Women*).

Prendono il via i primi **partenariati didattici** coordinati da COSPE tra: Comune e Provincia di Firenze, il Comune di Campi e la Cina.

### 1997/98 | EUROPA

COSPE inizia la formazione della polizia sull'offerta di un servizio adatto ad una società multiculturale.

COSPE aderisce ad **Enar**, la rete europea delle Ong impegnate nell'antirazzismo.

# Le relazioni

## IN ITALIA COSPE È ASSOCIATO A:

**Aoi**, Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale

**Banca Popolare Etica**

**Iid**, Istituto Italiano della Donazione

**Concord Italia**, Piattaforma italiana della federazione europea di Ong per lo sviluppo e l'aiuto umanitario

**Expo dei Popoli**, Coordinamento di Ong, associazioni, reti della società civile italiana e internazionale per la realizzazione del Forum dei Popoli in concomitanza con Expo 2015

**Cild**, Coalizione italiana Libertà e Diritti civili

**Associazione "Carta di Roma"**, Organizzazione della Società Civile e di organismi di rappresentanza dei giornalisti per vigilare sul rispetto della Carta di Roma sulla rappresentazione degli immigrati, richiedenti asilo, rifugiati, rom e sinti nei media

**Carta di Lampedusa**, Manifesto della società civile su migrazione e accoglienza

**Aitr**, Associazione Italiana Turismo Responsabile

**Cicma**, Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua

**Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS**

**Coordinamento Ong e Associazioni di Cooperazione Internazionale della Toscana**

**Coonger**, Coordinamento Ong Emilia Romagna

**Marche Solidali**, Coordinamento Organizzazioni Marchigiane

**Rees Marche**, Rete di Economia Etica e Solidale delle Marche

**Comitato Scuola di Pace di Bologna**

**Forum Terzo Settore della Provincia di Bologna**

**FAIT**, Forum attività Internazionali della Toscana

**CON.ME**, Contemporaneo Mediterraneo: organizzazione no profit per il dialogo interculturale euromediterraneo

## NEL MONDO COSPE È ASSOCIATO A:

**Concord**, Federazione europea di Ong per lo sviluppo e l'aiuto umanitario (attraverso Concord Italia)

**Nyeléni Europe**, La più ampia rete internazionale per la sovranità alimentare in Europa

**Anna Lindh Foundation**, Fondazione euromediterranea per il dialogo interculturale

**Franet**, Rete europea agenzie per i diritti fondamentali (COSPE è focal point per l'Italia)

**Eige**, Istituto europeo per l'eguaglianza di genere (COSPE è focal point per l'Italia)

**Women**, Women of Mediterranean East and South European Network

**PFongUE**, Piattaforma delle Ong europee in Senegal

## PARTNER PER CATEGORIA

55% Enti no profit

17% Enti pubblici

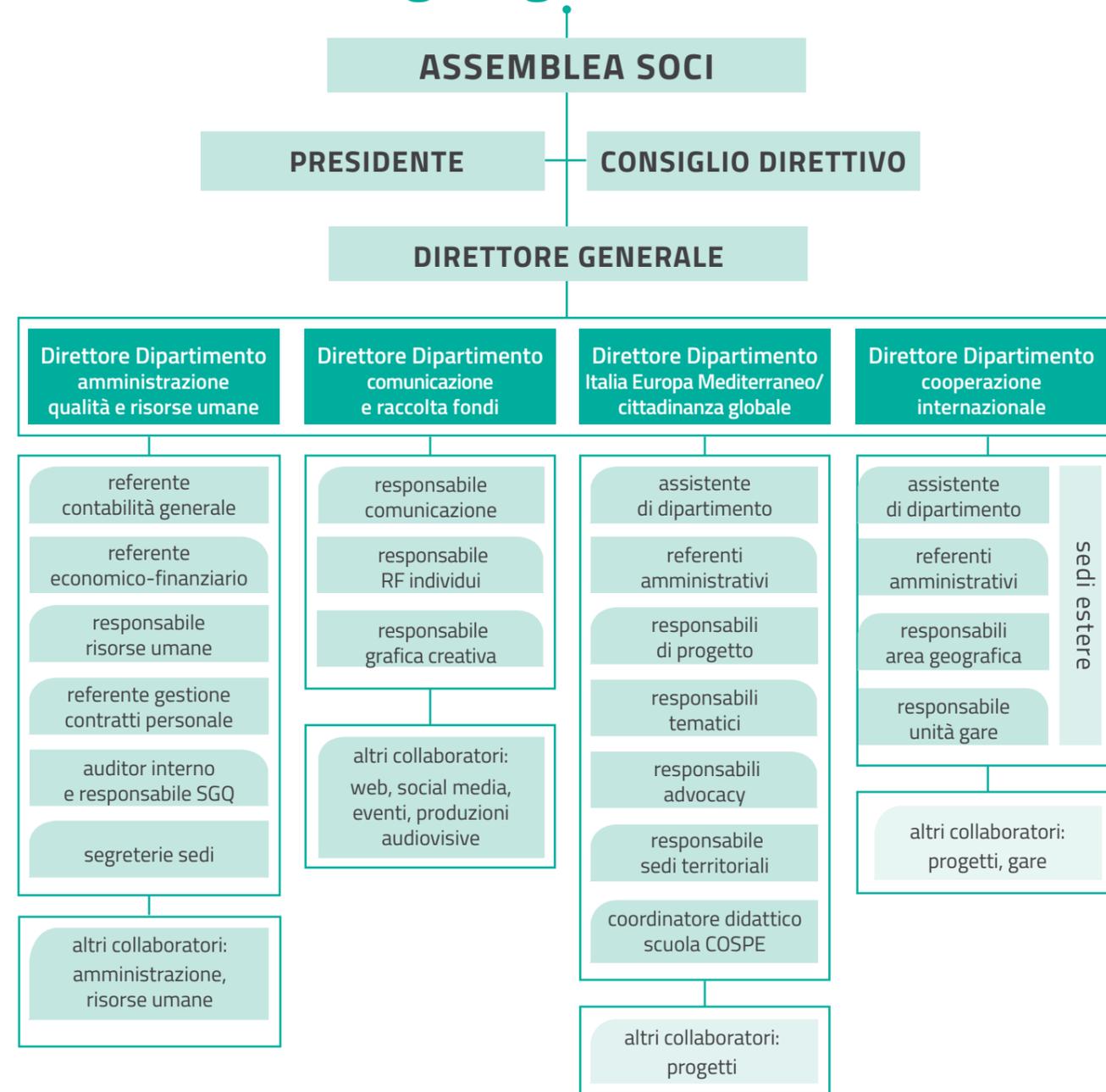
16% Scuole/università/centri di formazione

8% Organizzazioni e cooperative di lavoratori e sindacati

3% Imprese e fondazioni bancarie

1% Media

# Organigramma\*



\*aggiornato a giugno 2015

### ANNI 2000 | MONDO

COSPE promuove e realizza progetti rivolti a sostenere i partner locali - associazioni di donne e di giovani, federazioni di agricoltori, cooperative di produttori e di artigiani, istituzioni locali. In particolare COSPE inizia a lavorare a Cuba con il progetto Habana-Ecopolis, in Bosnia con progetti sullo sviluppo d'impresa come mezzo di riconciliazione post conflitto che porteranno alla nascita di Link, associazione per imprenditoria e lavoro e in Albania, a Scutari, dove nasce il Centro Donna "Passi leggeri", iniziando così un partenariato storico.

### 2000/2001 | ITALIA

Nel 2000 viene redatta ed approvata la Carta dei Principi, primo documento strategico e programmatico di COSPE. Genova: nasce una nuova sede nel 2001. COSPE cura la pubblicazione in Italia della Carta di Rotterdam sul servizio di polizia nella società multiculturali. Inoltre COSPE diventa focal point per l'Italia di Raxen, la rete europea di monitoraggio sull'antirazzismo che fa capo alla Fra (Fundamental Rights Agency).

### 2003 | ITALIA

Nasce a Firenze la cooperativa Tangram per progettare e gestire servizi interculturali e linguistici in ambito educativo e socio sanitario. Sugli stessi temi nasce in quegli anni il progetto Crocus, con lo scopo di diffondere il plurilinguismo e l'interculturalità. Bologna: nasce la Scuola di Pace grazie a una convenzione tra quartiere Savena e 5 associazioni del territorio tra cui COSPE.

### 2003 | MONDO

I frutticoltori senegalesi (Apad), sono certificati dal commercio equo e solidale (Fair Trade) e nel 2004 per la prima volta esportano direttamente manghi in Italia, acquistati e venduti dai supermercati Coop. È la prima associazione di piccoli produttori senegalesi che effettua questo tipo di operazione.

### 2004 | ITALIA

COSPE è tra i soci fondatori della Rete Women (Women of Mediterranean East and South European network) una rete internazionale di donne, del Mediterraneo, Balcani e Europa dell'Est. Dal binomio media e immigrazione nascono: il sito Mmc2000, il "Premio Souhir" (2004) in memoria del collega Mostafà Souhir, l'Ansi (Associazione Nazionale della Stampa Interculturale) nel 2010 e la partecipazione alla stesura della Carta di Roma.

### SECONDA METÀ 2000 | MONDO

Gli anni delle campagne europee: "Acqua Bene Comune dell'Umanità" e Water (Access Through Empowerment of Rights), "Tres" (turismo solidale e responsabile), Europafrika: rete stop sexual tourism; coalizione contro la povertà e Obiettivi del Millennio.

# Dalla visione alle attività

Nel 2013 è iniziata una ridefinizione dei temi di lavoro prioritari di COSPE terminata nel 2014. Attraverso un confronto interno partecipato sulla visione politica dell'associazione, i suoi progetti e le sue alleanze, COSPE cerca di dare così maggiore coerenza alla propria azione. Dalla rilettura delle problematiche sociali, economiche e culturali contemporanee, ne è scaturita una revisione tematica dove, accanto a questioni che stavano già nell'agenda

**Migrazioni, minoranze e diritti di cittadinanza:** il concetto dei diritti di cittadinanza si è affermato negli ultimi vent'anni poiché molti cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea erano esclusi dall'accesso ad alcuni diritti fondamentali. È richiesta una nuova concezione della cittadinanza, più inclusiva e in grado di rendere i diritti effettivamente universali per tutte le persone che risiedono stabilmente in un Paese, a prescindere dalla loro nazionalità. La sfida per COSPE è quella di sostenere l'esercizio dei diritti riconosciuti e promuovere la conquista di nuovi diritti per le minoranze linguistiche, etniche, nazionali e religiose, e di favorire l'acquisizione di coscienza e capacità di incidenza da parte dei gruppi più vulnerabili. In particolare: promuovendo i diritti di migranti, rifugiati, richiedenti asilo e minoranze rom e sinti a livello locale, nazionale ed europeo; sostenendo l'esercizio dei diritti e l'allargamento degli spazi di libertà per le minoranze; rivendicando pari opportunità di accesso a servizi e professioni, alle risorse e alla vita pubblica da parte di migranti e minoranze discriminate.

**Comunità, ambiente e territorio:** la parola chiave di quest'area tematica è "integrazione", integrazione in un'unica dimensione concettuale e strategica della tutela delle risorse naturali e dei diritti di accesso e di gestione delle comunità. Questo approccio sistemico richiede però una revisione critica dei principi ancora diffusi nel mondo della cooperazione, puntando all'idea che esista un unico mondo e che il dualismo sviluppo-sottosviluppo/nord-sud non sia più valido, alla visione dell'Uomo come parte integrante degli ecosistemi, all'affiancamento del paradigma dell'equilibrio accanto a quello dello sviluppo. Le sfide per COSPE in questo ambito sono dunque: lo sviluppo di un approccio integrato ecosistemico per progetti e programmi sulla gestione delle risorse naturali che sono alla base delle comunità locali (acqua, suolo, biodiversità), una visione agro-ecologica della sovranità alimentare, la promozione di attività sostenibili generatrici di reddito (ecoturismo, prodotti locali), la riduzione dell'impatto delle attività umane sugli ecosistemi; e la tutela dei diritti delle comunità locali nella gestione delle risorse.

**Equità di genere, diritti ed empowerment delle donne:** l'ottica di genere è sia un concetto-chiave che un approccio trasversale. Assumendo il contributo delle donne del sud del mondo (conferenza di Pechino, 1995), ha introdotto una critica dei passati e fallimentari approcci basati su progetti di sviluppo "per le donne" - intese come soggetto debole a causa della povertà e dei processi di "sotto-sviluppo" - che non entravano nel merito dei sistemi patriarcali e delle politiche ad essi connesse. Per rendere possibile una "strategia di genere", occorre invece che ci sia un soggetto organizzato-donna che assuma la questione dell'asimmetria tra uomini e donne e che, a partire dalle proprie risorse, saperi e desideri, faccia emergere il proprio punto di vista. Un soggetto che si ponga tanto in una logica di coinvolgimento di altre donne, che in un'ottica di negoziazione con chi detiene il potere, per modificare le asimmetrie esistenti. La sfida per COSPE è dunque rivolta: al rafforzamento di gruppi e associazioni di donne, alla tutela dei loro diritti, a creare scambi tra donne del nord e del sud del mondo e, infine, a costruire un punto di vista di genere nello sviluppo locale e nella lotta alle nuove povertà, sulla globalizzazione dell'economia e sulle politiche di aggiustamento strutturale.

**DIVERSITÀ:** COSPE considera la diversità come un valore. COSPE non discrimina in base all'origine etnica, sesso, religione, orientamento sessuale, disabilità e età e cerca di favorire politiche positive di inclusione e di pari opportunità nella vita dell'associazione e nella società.

**AUTONOMIA:** COSPE è un'associazione apartitica e aconfessionale, che si ispira a principi di laicità e autonomia nel perseguimento delle proprie finalità etiche e politiche, mirando a sempre maggiori livelli di indipendenza economica.

**DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE:** COSPE è aperto alla partecipazione di tutti ed è impegnato nel trovare forme sempre più inclusive per la propria base sociale a cui garantisce la possibilità di influenzare le scelte strategiche dell'organizzazione e di valutarne il sistema di governo.

**CORRETTEZZA E TRASPARENZA:** COSPE garantisce la massima trasparenza e correttezza nei confronti dei donatori, partner e destinatari delle iniziative, assicurando l'accesso alle informazioni nel rispetto della tutela del diritto alla privacy e della riservatezza.

dell'organizzazione, se ne sono aggiunte altre. Per ognuno dei temi identificati, COSPE si è dato come obiettivo quello di contribuire al progresso della società e alla tutela dei diritti fondamentali, attuando pratiche progettuali consolidate o innovative, aggiornando la mappa dei partenariati e rilanciando un'azione politica, sia sulle attività di cooperazione internazionale che su quelle svolte in Italia, in Europa e nel Mediterraneo.

**Democrazia, partecipazione e società civile:** COSPE intende esplorare la possibilità di fare della "democrazia" uno dei campi che lo caratterizzi e lo qualifichi ulteriormente all'esterno puntando su: creare spazi dove le persone possano risocializzarsi e ritrovare il gusto dello stare insieme e del decidere insieme, intersecare contesti di pratica democratica sia in Italia che all'estero, sostenere le varie forme di attivismo sociale e politico, offrendo palestre di formazione alla cittadinanza attiva o mettendo in relazione movimenti consolidati e nuove generazioni di attivisti, monitorare e valutare l'operato degli amministratori pubblici da parte dei cittadini e della società civile e valorizzare la cultura come sistema di interpretazione della realtà e di critica delle nostre società, ristabilendo così un legame tra i valori e le pratiche. La sfida per COSPE sarà dunque di lavorare a un rinnovamento dello spirito democratico, fatto di partecipazione e rivendicazione, trasparenza amministrativa, equilibrio tra diritti e doveri e di un sentimento collettivo di riappropriazione del proprio destino, senza il quale anche le battaglie per uno sviluppo più giusto e duraturo, saranno vacue.

**Economia e lavoro:** l'attuale crisi economica e finanziaria, lungi dall'essere occasione di cambiamento radicale nelle politiche e nella loro applicazione, è diventata alibi per rilanciare in grande stile l'agenda neoliberista delle élites economiche. Molte delle reazioni alla crisi attuale provengono dal mondo economico e, sebbene siano sovente degne di sostegno, rappresentano risposte di mercato ad una crisi dettata dal mercato. Attraverso la "economia sociale solidale", COSPE intende invece compiere un passo in avanti, sostenendo quei soggetti che si pongono concretamente in un processo di cambiamento strutturale del sistema che, attraverso una transizione ecologica e sociale, soddisfi le esigenze delle comunità. Per affrontare questa sfida, COSPE deve: essere presente all'interno di reti nazionali e internazionali, dialogare con i movimenti sociali, partecipare e seguire ambiti istituzionali multilaterali, immaginare convergenze progettuali con le amministrazioni soprattutto locali, e accompagnare nuovi soggetti economici quali cooperative, imprese sociali o gruppi informali verso una progressiva sostenibilità.

**Interculturalità, plurilinguismo e eque opportunità di accesso all'educazione formale ed informale:** COSPE segue un approccio olistico nel lavoro per la coesistenza interculturale e l'educazione. L'interculturalità, ad esempio, è un approccio trasversale a tutto il proprio operato, funzionale a promuovere messaggi che hanno a che fare con antirazzismo, pari opportunità, equità di diritti e sviluppo della capacità di affrontare i diversi punti di vista e senza pregiudizi. Per questo, COSPE: promuove la trasformazione in chiave interculturale dei sistemi educativi, favorisce l'accesso alla scuola e il pieno sviluppo delle potenzialità dei giovani di origine straniera o di minoranze linguistiche, facilita il pieno godimento del diritto all'istruzione (educazione formale e informale), contrastando fenomeni discriminatori e promuove processi di internazionalizzazione dei sistemi scolastici e la messa in rete di istituzioni scolastiche pubbliche e associazionismo promosso da migranti. Le nuove sfide per COSPE sono: il dialogo interculturale nelle relazioni internazionali, la prevenzione dell'uso delle identità locali quale fattore di manipolazione politica e ideologica, l'interculturalizzazione del mondo del lavoro e dell'amministrazione pubblica e le conseguenze dei tagli alla spesa pubblica nell'istruzione su diritti ed opportunità per i giovani.

**SOLIDARIETÀ:** COSPE ritiene che la responsabilità sociale e l'eticità del lavoro debbano essere dei propri tratti distintivi. Si impegna quindi, al proprio interno, a mettere in atto meccanismi di mutuo aiuto tra i propri operatori e misure per favorire la qualità del lavoro e la conciliazione dei tempi di vita e famiglia e, verso l'esterno, a sostenere esperienze di economia solidale.

**EFFICACIA E QUALITÀ DELL'AZIONE:** COSPE crede nell'importanza di raggiungere in modo efficace i propri obiettivi e considera il mantenimento di un elevato standard qualitativo nei processi decisionali ed operativi un tratto qualificante del proprio operato.

**PIANIFICAZIONE ED EFFICIENZA:** COSPE si impegna nel miglioramento e revisione continua dei propri strumenti di pianificazione e gestione, nella convinzione che questo possa portare benefici in termini di solidità dell'organizzazione e continuità dell'azione politica e progettuale.

2007/2008 | ITALIA

Prende il via il "Terra di Tutti Film Festival" cinema sociale dal sud del mondo.

Esce il primo quaderno COSPE su "Cause strategiche contro la discriminazione".

2008 | MONDO

Nasce in Egitto la prima organizzazione certificata per il commercio equo e solidale, Fair Trade Egypt.

2009/10 | ITALIA

Nasce una nuova sede in Veneto (2009). Nasce una nuova sede nelle Marche (2010).

EUROPA/MONDO

Nel 2010 è tra i promotori della "Carta della solidarietà internazionale per l'accesso all'acqua"; aderisce al Contratto Mondiale dell'Acqua e conduce campagne nazionali ed europee sulla sovranità alimentare e diritto all'accesso all'acqua (Carovane dell'acqua, Portatori d'acqua). COSPE diventa Focal point di Eige (European Institute for gender Equality).

2011 | MONDO

Dall'Egitto alla Tunisia COSPE è in prima linea nel seguire e sostenere la società civile nelle lotte per la dignità contro le dittature.

2012 | MONDO

Dal Social Forum Alternativo dell'acqua di Marsiglia (Fame) a "Rio +20" fino al Forum europeo "Firenze 10+10", COSPE con i suoi partner è in prima linea accanto ai movimenti mondiali per la difesa dei beni comuni e la giustizia mondiale.

2013 / 2104

19 aprile 2013. COSPE continua a lavorare sui temi che ne hanno ispirato la nascita. Con aumentato impegno sulle azioni di incidenza politica e advocacy. E vuole essere un'organizzazione capace di nuove alleanze con soggetti a livello locale, nazionale, europeo e mondiale.

2014 / 2015

Nell'ultimo anno è stato portato avanti un importante percorso di riorganizzazione interna che ha visto la revisione dei ruoli interni e la riconcettualizzazione dei temi di intervento e di incidenza politica COSPE.

## Comunicazione ed eventi

Il 2014 è stato un anno di riforme e di cambiamento organizzativo profondo per COSPE. Un anno in cui, come avete modo di leggere nella sezione precedente, sono state portate a termine sia la riconcettualizzazione delle aree tematiche che l'organizzazione dei nuovi dipartimenti, sono stati istituiti dei responsabili tematici e sono stati pensati dei cantieri di lavoro tematici e trasversali. Cambiamenti che hanno visto anche un riflesso nella comunicazione istituzionale e nella raccolta fondi, ambiti che hanno il compito di portare avanti le esigenze aggiornate e rinnovate della nostra associazione. In particolare: una sempre maggiore differenziazione della raccolta fondi da privati -che emergono sempre di più come attori attivi nello sviluppo e nella cooperazione- e una maggiore capacità di incidenza politica e di posizionamento per creare consenso e "fare cultura".

### UTILIZZO FONDI



### EVENTI COSPE IN ITALIA E NEL MONDO 2014

#### FESTIVAL DELLA COOPERAZIONE

Firenze, 15 gennaio - 8 marzo

Una serie di incontri, organizzati dal "Forum Territoriale per la Cooperazione di Firenze", sui temi della solidarietà internazionale e cooperazione. COSPE ha presentato, il 6 febbraio, l'incontro "Voci dal Mediterraneo: esperienze di auto-organizzazione giovanile e femminile".

#### FÀLACOSAGIUSTA! 2014

Milano, 28-30 marzo

COSPE era presente alla fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili con il progetto "Fair Trade, Fair Peace".

#### "COOPERARE PER L'ACQUA: ATTORI IN RETE PER UN PROTOCOLLO DEL DIRITTO UMANO ALL'ACQUA"

Milano, 9 Maggio

Organizzato da Cicma e Manitese nell'ambito del XVII Convegno Internazionale di Mani Tese. Ospite d'eccezione Maude Barlow - Presidente Council of Canadians e Food & Water Watch.

#### II EDIZIONE DEL PREMIO GIORNALISTICO "QUESTIONE DI STILI 2014"

Bologna, 2-8 giugno

COSPE è da sempre tra gli organizzatori del Festival che promuove un'idea di viaggio come esperienza per conoscere in maniera autentica e sostenibile il mondo.

#### II EDIZIONE DEL PREMIO GIORNALISTICO "QUESTIONE DI STILI 2014"

Firenze, 7 giugno

Premiazione del bando giornalistico dedicato al consumo critico intitolato alla giornalista fiorentina Sabrina Sganga. COSPE è nel comitato promotore e scientifico.

#### ABBRACCIO MEDITERRANEO: XX MEETING ANTIRAZZISTA

Cecina (LI), 9-12 luglio

COSPE è stato presente anche quest'anno intervenendo nell'incontro "Mediterranean Civil Society: migrazioni e diritti tra nuove e vecchie democrazie" con Gianluca Solera.

#### DIRITTO AL CIBO E FUTURO DEL MEDITERRANEO

Firenze 14-15 luglio

Nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea e del Programma "More and Better Europe", doppio appuntamento organizzato da "Concord Italia". Anche COSPE tra i promotori degli eventi.

#### "MED-NET", NETWORKING FOR THE INCLUSION OF YOUNG PEOPLE OF THE MEDITERRANEAN BASIN"

parco di San Rossore (Pisa), 23-24 settembre

Al meeting, organizzato dalla Regione Toscana, hanno partecipato rappresentanti di PYU e ECER, organizzazioni palestinese ed egiziana, entrambe partner COSPE.

#### SABIR MAYDAN: UNA "PIAZZA" PER LA CITTADINANZA MEDITERRANEA

Messina, 28 settembre

Esperienze di lotta e partecipazione del Mediterraneo insieme per la costruzione di un nuovo concetto di cittadinanza transnazionale (vedi Focus).

#### PRIMAVERE ARABE E LIBERA INFORMAZIONE

Firenze, 30 settembre

"Dialogue café" al RFK - Center for Justice and Human Rights con Esraa Abdelfattah e Mohammane Hammane in video conferenza con altri attivisti e blogger del resto del mondo.



Marco e Luna



Gianni



Simona



COSPE



Fulvio e Eleonora

# 2.

## LE ATTIVITÀ DEL 2014

comunicazione ed eventi 13

raccolta fondi 18

cooperazione internazionale 20

Italia Europa Mediterraneo / cittadinanza globale 28

scuola COSPE 33

sedi territoriali 34

origine e destinazione dei fondi 38

Federica e Silvia



## EVENTI COSPE IN ITALIA E NEL MONDO 2014

### WOMEN FOR RIGHTS

Firenze, 2 ottobre  
Incontro organizzato da COSPE E dalla New York University di Firenze con Esraa Abdelfattah, attivista politica egiziana che ha avuto un ruolo di primo piano nelle proteste di piazza Tahir.

### VIII FESTIVAL DEL GIORNALISMO INTERNAZIONALE

Ferrara, 3 ottobre  
COSPE, in collaborazione con la rivista Internazionale, ha organizzato l'evento "Piazze in rivolta: dalla Tunisia alla Spagna, i movimenti che cambiano il futuro della regione". Ospiti la blogger Esraa Abdelfattah, Doris Gutiérrez Palacín del Movimento 15M, Gianluca Solera e Fabio Laurenzi di COSPE.

### TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL 2014 - VIII EDIZIONE

Bologna 8-12 ottobre  
Rassegna cinematografica che accende i riflettori su storie e luoghi dimenticati dai media. **(vedi Festival)**

### FORUM SOCIALE AFRICANO

Dakar (Senegal) 15-19 ottobre  
COSPE è stato invitato dal comitato organizzatore del Social Forum a coordinare le iniziative relative al diritto all'acqua.

### LONTANO DA TAHRIR

Ortisei, Bolzano 20-21 novembre  
Due incontri e una mostra organizzati dall'associazione "Le formiche" di Bolzano nell'ambito del Festival "Un altro viaggio", per presentare "Lontano da Tahrir", di Ernesto Pagano e Lorenzo Cioffi e il libro "Revolutionary people" di Francesca Leonardi e Pamela Cioni.

### GIORNATA DI MOBILITAZIONE EUROPEA

19 dicembre  
COSPE ha aderito alla giornata di mobilitazione europea per dire no al TTIP, il Trattato sul commercio e gli investimenti in discussione tra Unione Europea e Stati Uniti.

### LIBRI

### IL SOLE SPLENDE TUTTO L'ANNO A ZARZIS" (NAVARRA), STORIE DI MIGRAZIONI

Firenze, 9 novembre



Dalla Tunisia all'Europa, passando per Lampedusa. È questo ciò che sta dentro a "Il sole splende tutto l'anno a Zarzis" l'ultimo libro scritto da **Marta Bellingreri** e presentato da **Fabio Laurenzi**, presidente COSPE a Firenze. Un libro che racchiude le avventure (e disavventure) di giovani tunisini sbarcati a Lampedusa nel 2011, e da lì partiti alla volta dell'Europa: storie intrecciate con quelle delle loro famiglie, incontrate dall'autrice in Tunisia.

### PUBBLICAZIONI

### BABEL "MED-ATTIVISMO"



Nel 2014 è stato prodotto un numero di Babel legato al Mediterraneo e ai media alternativi: **"Med-attivismo": per raccontare come dalle piazze del Mediterraneo sia scaturito un mondo mediatico parallelo dove viaggiano idee, cultura e giustizia sociale.**

## RASSEGNA STAMPA

5 testate internazionali	6 TV regionali
20 testate nazionali	
82 testate locali	12 Radio nazionali
	20 Radio locali
170 web	
3 TV nazionale	

TOT  
312

## NUMERI SITO E SOCIAL MEDIA

**47.523** utenti del sito\*  
da 1 giugno 2014 a 30 maggio 2015  
**parole chiave:** donne, bombariere, codice fiscale  
**3 campagne avviate su Google Adwards**

**7.850** LIKES su Facebook  
Copertura media dei post: 1.049  
72% donne  
26% uomini



**1.950** FOLLOWERS su Twitter  
58% maschi - 42% femmine  
82% italiani (14% Roma)  
**Interessi più particolari:**  
Notizie dal mondo  
dell'editoria e informazione (78%)  
Cronaca (50%)  
No profit (42%)



\*dati aggiornati a giugno 2015

### FESTIVAL

### TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL / VIII EDIZIONE

Bologna, 8 - 12 ottobre

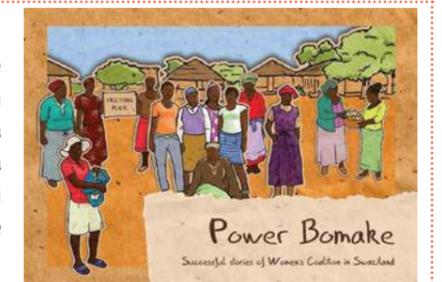
Cinquanta proiezioni in 5 giorni con circa cinquemila spettatori. Questi i numeri dell'ottava edizione del "Terra di Tutti Film Festival". La rassegna di documentari e cinema dal sud del mondo realizzata da COSPE e GVC con il contributo di Unione Europea e Regione Emilia-Romagna con il patrocinio di Comune di Bologna e Cineteca di Bologna. A vincere quest'edizione: **un documentario sull'insediamento Rom più grande d'Europa** "Container 158" di Stefano Liberti e Enrico Parenti, e **uno sulle donne vittime di violenza sessuale nelle guerre**, "La guerra contra las mujeres", il documentario dell'italo-argentino Hernan Zin. Il miglior corto italiano è stato invece "Sexy shopping", il cortometraggio di Antonio Benedetto e Adam Selo **che ha come protagonista un venditore ambulante bengalese**. Menzione speciale per "Striplife" con cui Nicola Grignani, Valeria Testagrossa, Andrea Zambelli, Alberto Mussolini e Luca Scaffidi **raccontano la vita nella "Striscia di Gaza" attraverso le storie di alcuni dei suoi abitanti**. Due, infine, i riconoscimenti speciali: il premio "Benedetto Senni" al giordano Said Najmi, autore di "Wojoh Faces" e il premio Fairtrade Italia a "When elephants dance, the grass gets beaten" dell'olandese Jan van den Berg.  
[www.terradituttifilmfestival.org](http://www.terradituttifilmfestival.org)



### VIDEO

### POWER BOMAKE di Giacomo Braccialarghe

Storie di donne, di partecipazione, di diritti, di riscatto. Sono le sei brevi clip animate realizzate dal disegnatore Giacomo Braccialarghe nell'ambito del progetto "Power" in Swaziland. **Sei storie di successo che illustrano in pochi minuti alcune delle attività del progetto e la creazione di comitati di donne nelle 17 comunità in cui COSPE ha lavorato:** dal miglioramento dei trasporti e all'accesso all'acqua, dalla battaglia per i diritti delle donne alla creazione di un centro comunitario. Dal progetto e da queste storie è nato anche un libro illustrato in lingua swati per le comunità stesse.  
[www.youtube.com/user/PowerBomake](http://www.youtube.com/user/PowerBomake)



## PARTNERSHIP



COSPE intervistato da Altreconomia in merito alla nuova legge sulla cooperazione internazionale, si è aggiudicato anche la foto di copertina! "Altreconomia" è un mensile che si occupa di economia sociale, diritti e nuovi stili di vita. Con la testata è poi iniziata una partnership per la redazione di due report sul watergrabbing su Ghana e Angola, usciti nel 2015.



Continua la rubrica settimanale di COSPE "Cooperazione sostenibile" su ambiente, acqua e sovranità alimentare: 46 gli articoli prodotti dalla redazione COSPE nel 2014.

## RADIO COSPE



La novità del 2014 è "RadioCOSPE", una clip radiofonica settimanale di circa 5 minuti destinata principalmente a un pubblico interno con notizie, interviste, eventi e commenti. È postata su SoundCloud e spedita a collaboratori e soci. **Trentatré** le puntate realizzate dai ragazzi del servizio civile tra settembre 2014 a giugno 2015 in collaborazione con NovaRadio.



focus

## SABIR MAYDAN



*“Dobbiamo essere inclusivi, cercando di contenere i filo-questi e i filo-quelli, dobbiamo sempre guardare più avanti, dissolvere, non partecipare a questi conflitti”*  
(Padre Paolo Dall'Oglio, luglio 2013)

*«Vi chiedo di pregare. Vi chiedo la vostra solidarietà. Vi chiedo di continuare quello che io non sono più in grado di fare: combattete, sognate, sperate»* (Alaa Abdel Fattah, agosto 2014)

## SABIR MAYDAN: IL PRIMO FORUM DELLA CITTADINANZA MEDITERRANEA

Messina, 28 settembre

Un primo passo, un primo evento con molte ambizioni, quello che si è svolto lo scorso 28 settembre a Messina nell'ambito del Festival di letteratura mediterranea "Sabir Fest" organizzato dalla casa editrice Mesogea. È il "SABIR Maydan", pensato e realizzato da COSPE con la collaborazione di Mesogea, come il primo forum sulla cittadinanza mediterranea. Trentacinque ospiti provenienti da dodici differenti Paesi hanno avuto l'opportunità di incontrarsi e discutere delle loro esperienze attraverso nove dialoghi i cui si sono affrontate alcune delle tematiche più attuali connesse all'idea di una nuova Cittadinanza Mediterranea: equità e giustizia sociale, il ruolo delle donne nella regione, l'arte e la cultura come fattore di cambiamento sociale, l'indipendenza dell'informazione e dei social media, religione e



fondamentalismo, attivismo politico e spazi urbani, gli strumenti per la cooperazione dei cittadini. "SABIR Maydan" vuole ora diventare un appuntamento annuale e una vera e propria rete che permetta la costruzione graduale di una vera e propria cittadinanza mediterranea comune. Il forum è stato dedicato al blogger egiziano Alaa Abdel Fatah e a Padre Paolo Dall'Oglio.

Il forum è andato interamente in streaming (10.30-22.30) sulla piattaforma "produzioni dal basso" totalizzando 370 visualizzazioni.



## PERCHÈ MAYDAN?

Maydan, in arabo, significa "piazza": la piazza è diventata, negli ultimi anni, teatro e simbolo delle rivendicazioni politico-sociali e della richiesta di maggiori diritti civili e libertà da parte delle nuove generazioni dei Paesi del Sud e del Nord del Mediterraneo. Dalle "Primavere arabe" in Egitto e Tunisia ai sit-in degli Indignados in Spagna, dalle rivolte anti-austerità in Grecia alle proteste via social network in Turchia, le piazze del Mediterraneo sono diventate il luogo dove i giovani egiziani, turchi e tunisini, italiani, spagnoli e greci, hanno condiviso rabbia e proteste, ma anche proposte e rivendicazioni. "SABIR Maydan" come spazio di espressione, creatività, confronto tra protagonisti e movimenti dai territori del Mediterraneo, ricchi di storia e cultura, ma alla ricerca di diritti civili e nuove opportunità di riscatto. Territorio di frontiera, come un ponte tra due mondi.

## GLI INVITATI

Tra gli invitati i rappresentanti delle cosiddette primavere arabe, degli indignados, delle rivolte anti austerità, ma anche del Teatro Valle occupato e dei no TAV italiani. Tra loro: Lina Ben Mhenni, Pietro dall'Oglio, Nathalie Galesne, Kamal Lahbib, Esraa Abdel Fattah, Sylvia de Fanti.



## IL CROWDFUNDING PER LA CITTADINANZA MEDITERRANEA

Grazie alla piattaforma "Produzioni dal basso" e a un grosso lavoro di promozione sui social, è andata a buon fine, anzi ha superato le aspettative, la raccolta fondi per sostenere la realizzazione del "SABIR Maydan": 3680 euro raccolti e 60 sostenitori in soli due mesi di promozione (luglio-settembre). Il ricavato ha contribuito a portare a Messina oltre 20 attivisti da tutti i Paesi del Mediterraneo e di organizzare ben 9 incontri e un concerto.

## RITRATTO/ Esraa Abdelfattah una facebookgirl in piazza

Esraa, candidata al Premio Nobel per la pace subito dopo gli scontri di piazza Tahrir, è stata tra le fondatrici del gruppo Facebook "April 6 General Strike Egypt", che nel 2008 promosse una giornata di disobbedienza civile contro i salari bassi e l'incremento dei prezzi alimentari. Dopo essere stata soprannominata "Facebook Girl" per il suo attivismo sulle piattaforme virtuali, è stata arrestata dalla polizia egiziana trascorrendo due settimane in carcere. Ha partecipato attivamente anche alle manifestazioni del 30 giugno 2013. Attualmente è consulente sulla società civile all'"Egyptian Democratic Academy", e collabora come giornalista e consulente sui social media con El-Youm7, il più diffuso quotidiano egiziano e per la rivista 7Ayam.



## LO SPETTACOLO

Il forum si è concluso con lo spettacolo/performance di Pietro Dall'Oglio, fratello di Padre Paolo. Musicista specializzato in tecniche e strumenti afro-cubani nonché di ritmi mediterranei. "Controvento" è il suo ultimo disco. Negli ultimi tempi sperimenta suoni rap incidendo "Abuna Paolo", canzone dedicata al fratello Paolo sequestrato in Siria.

Il resoconto degli incontri e le interviste ai protagonisti si trovano su [www.cospe.org/sabir-maydan](http://www.cospe.org/sabir-maydan). La registrazione di ogni evento su youtube COSPE.



# Raccolta fondi

## ECORNATURASÌ 100MILA EURO PER L'ANGOLA DALLA RACCOLTA PUNTI!

focus



Il risultato finale della raccolta punti dei clienti e degli affiliati di NaturaSi (oggi EcorNaturaSi) per il periodo 2010-2014 a favore delle attività di COSPE in Angola, il Paese nell'Africa Australe dove siamo attivi da oltre venti anni ha prodotto un grande risultato: **101.724,00 euro**. COSPE è legato ad **EcorNaturaSi**, azienda leader nella distribuzione di prodotti biologici e biodinamici, da una partnership lunga e continuativa, iniziata oltre 10 anni fa, e che ha attraversato Swaziland, Niger, Angola e, nel prossimo futuro, di nuovo lo Swaziland.



### CENE FAIR TRADE

**CENA PER LA PACE IN MEDIOORIENTE**  
con la partecipazione di  
Suzan Sahori, Bethlehem Fair Trade Artisans (Palestina)  
Dani Ben Sigman, Sindyanna of Galilee (Israele)

**GIROVERDI 23 MARZO 2014**  
ORE 20.00

**CASA DEL POPOLO**  
PONTE A GARENE  
(VIA ROMA, 801 FIRENZE)

**COSPE IN PALESTINA**  
Con il progetto Fair Trade Fair Peace COSPE mette in rete due cooperative, una palestinese e una israeliana. Con la creazione di una linea solo prodotti artigianali equo-solidali israelo-palestinesi, si vuole promuovere il dialogo e la pace giusta tra Israele e Palestina, a partire dalla loro collaborazione nella rete dei territori palestinesi e dal riconoscimento dei diritti umani.

Per saperne di più visita [www.cospe.org](http://www.cospe.org)

Il contributo per la cena è di €10. L'importo della serata andrà a favore del progetto COSPE "Fair Trade Fair Peace".

**PER PRENOTAZIONI**  
Area: 055 7122312  
Alberto: 055 761785  
COSPE: 055 479950

5 giorni di prenotazione  
€24 marzo 2014

Due sono state le cene di finanziamento per il progetto di artigianato equo e solidale "Fair Trade, Fair Peace" che si sono svolte a Firenze. La prima (**venerdì 28 febbraio**) ha visto la collaborazione

tra COSPE ed Equobio per una cena a tema con i profumi della cucina israelo-palestinese, l'altra organizzata con l'associazione "Insieme per ricordare Sara e Franco" (27 marzo 2014) ha visto anche la presenza di **Suzan Sahori** e **Dani Ben Sigman**, due rappresentanti delle cooperative, che grazie ad attività di produzione congiunta danno vita ad una linea equo-solidale di artigianato Israele-Palestinese, unica nel suo genere.

### "UN'OPERA D'ARTE PER DONARE ACQUA LIMPIDA IN GHANA" MUSEO DI CASA MARTELLI, FIRENZE 20 NOVEMBRE



ASTA PER UN GHANA PULITO

Serata evento in cui sono state messe in mostra 40 foto di Fabrizio Sbrana e il cui ricavato è andato a sostenere il progetto "Ghana pulito" sull'accesso all'acqua pulita ad Axim.

### IMMAGINI E SAPORI DEL GHANA A SETTIGNANO (FI), 9 MARZO



Cena di finanziamento per l'emergenza acqua in Ghana e proiezione del film "Bamako" di Abderrahmane Sissako. Un doppio appuntamento che ha permesso ai partecipanti di scoprire i sapori e i profumi della cucina ghanese e per conoscere alcuni aspetti della realtà africana attraverso le immagini del film di Sissako. La cena, che ha visto una grande partecipazione, ha sostenuto le attività del progetto COSPE in Ghana.

### INSIEME PER LE DONNE DI GAZA PRATO, SPAZIO AUT, 21 DICEMBRE

Una serata di approfondimento e raccolta fondi organizzata da COSPE, Left Lab e Le Mafalde a sostegno delle donne di Gaza.

### CALENDARIO PERPETUO

COSPE ha proposto per i mercati natalizi, ma non solo, il calendario perpetuo illustrato dai ragazzi della **Scuola Internazionale di Comics di Fienze**. Un calendario creato apposta per ricordare le date più importanti e che dura ben più di un anno!



### BOMBONIERE SOLIDALI



Anche quest'anno grande successo delle bomboniere solidali COSPE: sia quelle "cuore" che quelle "albero" realizzate in collaborazione con Treedom e che ci hanno permesso di piantare **almeno 1000 alberi, tanti quanti gli invitati che hanno preso parte alle cerimonie solidali**. Tutti hanno sostenuto i Centri donne di Kabul e il progetto "Vite preziose".

### ECORNATURASÌ E COSPE



8 MARZO insieme per le donne del commercio equo israelo-palestinese. Come ogni anno la catena di supermercati bio "NaturaSi" ha sostenuto un'iniziativa COSPE. Quest'anno il contributo è andato al progetto "Fair Trade, Fair Peace".

### MERCATO DELLA SOLIDARIETÀ PIAZZA SANTA MARIA NOVELLA, FIRENZE, 19 E 21 DICEMBRE

COSPE era presente al mercato organizzato dal Comune di Firenze con uno stand per vendere prodotti artigianali del progetto "Fair Trade, Fair Peace", le "Trashy bag" dal Ghana (borse, astucci, portafogli in materiale riciclato) e le famose torte Pistocchi alla cioccolata.



### PACCHETTI SOLIDALI PROFUMERIA LIMONI, VIALE DEI MILLE, FIRENZE, 8-24 DICEMBRE

Durante il periodo natalizio, dal 8 al 24 dicembre, COSPE è stato presente con uno stand e tanti volontari e soci, alla **profumeria "Limoni"** di viale dei Mille a Firenze per impacchettare i regali di Natale e promuovere le attività COSPE e i prodotti del catalogo Natale.

### TORTE PISTOCCHI PER GAZA E AFGHANISTAN



COSPE e **Famiglia Pistocchi**, cioccolatai fiorentini da oltre ventanni, si sono uniti per la raccolta fondi delle feste natalizie: la famosa torta interamente fatta a mano dai Pistocchi è andata a sostenere i due progetti COSPE per i diritti delle donne: **Centro femminile di Kabul, e delle donne di Gaza**.

### MILLE PASSI COMINCIANO SEMPRE DA UNO. LE PASSEGGIATE SOLIDALI 13 SETTEMBRE- 26 OTTOBRE

La novità del 2014 sono state le passeggiate e il trekking "solidale" organizzato da COSPE in **collaborazione ad esperte guide ambientali e soci appassionati di escursioni**. Due le gite fuori porta autunnali che hanno portato tanti amici COSPE sulle colline fiorentine. Entrambe le passeggiate, che prevedevano una quota di iscrizione, **hanno sostenuto il progetto "Vite preziose" per i diritti delle donne in Afghanistan**.



# Cooperazione internazionale: alzare gli occhi e guardarsi intorno

Il Dipartimento Cooperazione Internazionale lavora in tutto il mondo per la rimozione delle cause di violazione di diritti, ingiustizie, discriminazioni e povertà, con l'obiettivo di sviluppare buone pratiche dal basso, nel pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, portando avanti azioni non solo alternative ma trasformative, in grado di dare risposte alle contraddizioni e alle ingiustizie del modello di sviluppo dominante con un allargamento degli spazi di democrazia. Nel 2014 DICO ha avviato una rilettura strategica dei processi e dei progetti, per passare da una dimensione di "buona pratica" ad azioni di advocacy sui temi globali che definiscono gli ambiti prioritari di COSPE (economia e lavoro, gestione sostenibile delle risorse naturali, diritti delle donne, partecipazione e società civile, interculturalità e diritti di cittadinanza). Elementi ripresi ed approfonditi nei documenti strategici triennali di area geografica e nei piani annuali di lavoro dei Paesi, elaborati in sintonia ed attraverso il confronto con le sedi estere ed i responsabili tematici.

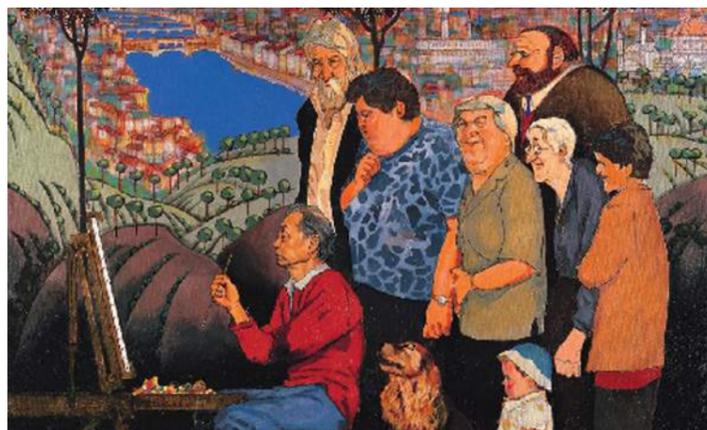
## ASIA ORIENTALE

### L'ARTISTA HUANG YONGYU, UN PONTE TRA ITALIA E CINA

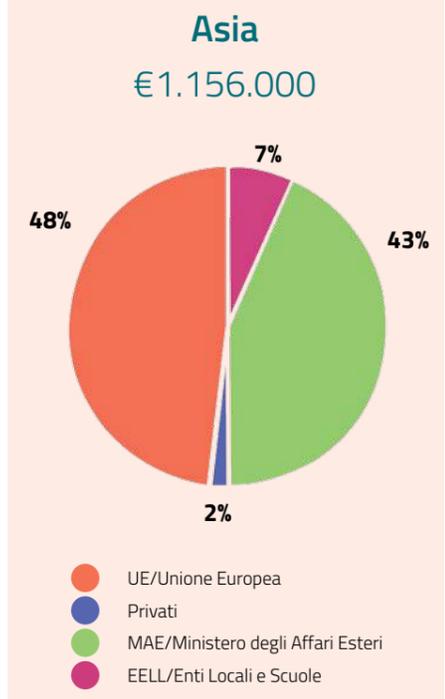
A Firenze dal 13 al 15 novembre

Dalla Cina alla Toscana, attraverso l'amore per l'arte e la cultura. Potrebbe essere questa la trama della vita di Huang Yongyu, pittore cinese nato nel 1924 e vera e propria leggenda dell'arte contemporanea cinese, **collaboratore di COSPE in vari progetti di dialogo e scambio culturale** e umano tra Cina e Italia. Adesso l'affascinante vita di artista di Huang è diventata un libro, tratto dai suoi diari di artista: "Dal Lungo Senna a Firenze" (Artemide). Una testimonianza incredibile, che riporta le cronache del periodo tra il 1990 ed il 1991 che ha contribuito a far conoscere l'Italia in estremo Oriente. Oggi Huang Yongyu vive a Pechino, continuando la sua attività di artista e continuando a sostenere anche l'**azione di cooperazione decentrata della Regione Toscana** nelle zone occidentali della Cina, abitate dalle minoranze etniche (come per il progetto "Ad Ovest di Shanghai", coordinato da COSPE).

CINA



#### PROVENIENZA FONDI



## AMERICA LATINA

### INUAGURATO IL PARCO "SERRA DAS CONFUSOES", GRAZIE A BRASIL PROXIMO

Lo scorso 6 dicembre è stato ufficialmente aperto al pubblico il **Parco Nazionale "Serra das Confusões"**, nello stato brasiliano del Piauí: un'area di oltre 800.000 ettari di "caatinga", la caratteristica "foresta bianca" tipica del semi-arido brasiliano. L'area naturale è stata messa in sicurezza e trasformata in un parco naturale protetto, nell'ambito del programma "Brasil Proximo" co-finanziato dal **Ministero degli Affari Esteri, dalla Regione Toscana e dalla Secretaria Geral da Presidência da Republica do Brasil**, di cui COSPE è soggetto esecutore.

BRASILE



### LAVORO IN ROSA

"L'esperienza delle reti di Economia Sociale in Nicaragua: la Flor de Nicaragua". È questo il titolo dell'evento di COSPE e dell'associazione "Insieme per ricordare Sara e Franco" che **si è svolto il 15 maggio** per parlare di economia sociale e imprenditoria femminile. Il progetto attivo in Nicaragua da diversi anni riunisce circa 220 lavoratrici e promuove forme di lavoro auto-organizzato e associativo come un'alternativa redditizia basata sul rispetto dell'ambiente, la dignità del lavoro, l'uguaglianza di genere e l'equità nella distribuzione del reddito.

NICARAGUA

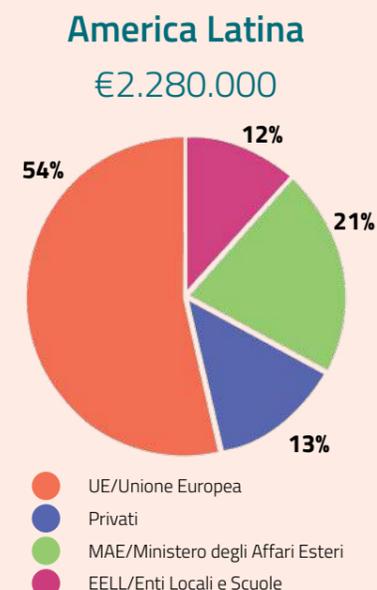
#### INTERVISTA/Aura Estela Marurez

Con Aura Estela Marurez, coordinatrice e responsabile della rete "Flor de Nicaragua", abbiamo parlato delle attività della rete di economia sociale e solidale nicaraguense:



"Siamo un gruppo di donne che provengono da diverse associazioni e cooperative e che hanno creato un marchio unico, "Flor de Nicaragua". Questo ci ha permesso di introdurre i nostri manufatti sia sul mercato nazionale che su quello internazionale: la rete che abbiamo creato ci permette di migliorare la qualità dei nostri prodotti e le nostre capacità come artigiane. (...) Inoltre abbiamo formato una commissione, attraverso cui dialoghiamo con le istituzioni del governo locale e nazionale. Riusciamo così ad essere presenti dove si prendono decisioni importanti, oltre che a farci conoscere".

#### PROVENIENZA FONDI



### IL FUTURO NELLA "VIA LACTEA"

È partito ad ottobre del 2014 a Cuba il nuovo progetto COSPE "Via Lactea": un progetto che vuole favorire l'innovazione, i servizi di supporto al settore latteo e la formazione professionale dei produttori, valorizzando le risorse locali, aumentando la partecipazione femminile e promuovendo innovazioni per il miglioramento delle tecniche di produzione agricola nel rispetto dell'ambiente.

CUBA

### MANCOMUNIDAD: POLITICHE PUBBLICHE PARTECIPATE

Si è tenuto a Quito il 5 e il 6 novembre un seminario internazionale sulla gestione per risultato nei governi locali patrocinato dalla "Mancomunidad del Norte", dalla Provincia di Bolzano e da COSPE. **L'obiettivo era la formazione dei partecipanti sui temi della gestione per risultato, nonché la condivisione di buone pratiche di governo partecipato.** La "Mancomunidad del Norte" è un organo pubblico creato nel 2011, e nasce per gestire e coordinare lo sviluppo sostenibile nelle province del Nord dell'Ecuador.

ECUADOR

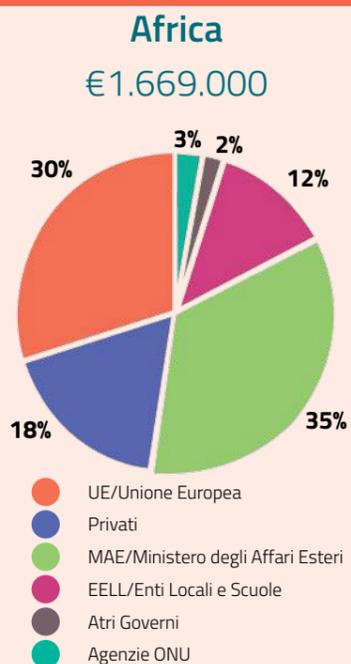
## AFRICA

### PIÙ ACQUA PER TUTTI!

Si è svolto il 12 febbraio a Pontedera il seminario "Più acqua per tutti. Gestione partecipata delle risorse idriche in Africa Occidentale": evento finale di un progetto di cooperazione decentrata realizzato nell'ambito dei tavoli tematici della Regione Toscana di cui COSPE è capofila e che ha visto il coinvolgimento di molti enti locali e istituti di ricerca toscani oltre ai partner dei tre Paesi in cui si svolge: **Senegal, Burkina Faso, Ghana**. Il progetto ha coinvolto **circa 10mila persone** dei tre Paesi dell'Africa sub sahariana.



#### PROVENIENZA FONDI



#### INTERVISTA/Ndiakhate Fall

*Agrobusiness, water grabbing e land grabbing, ne abbiamo parlato con Ndiakhate Fall, rappresentante del "Consiglio nazionale di concertazione e cooperazione rurale senegalese" (CNCR) e della "Via Campesina Africa", che ha partecipato all'incontro "Feeding the planet through democracy and diversity", tenutosi il 14 luglio a Firenze e organizzato da CONCORD Italia.*

*Qual è la situazione in Senegal? In Senegal esiste un serio problema riguardo alle risorse idriche, al loro accesso e alla loro gestione. Il Senegal dipende fortemente dalle acque piovane ed esiste un unico lago che alimenta la capitale e le altre principali città. Inoltre mancano le infrastrutture, anche se ci fosse acqua a sufficienza non si potrebbe reperire. Ma il problema fondamentale è l'accaparramento delle terre da parte delle multinazionali estere, che comprano le terre e i bacini idrici sotterranei che vi si trovano.*

*Quali sono le azioni che intraprendete? Per "sconfiggere" il land grabbing, dobbiamo lavorare molto sul consenso popolare, e ultimamente si sta sviluppando una volontà politica più incisiva che porta avanti un modello agricolo basato sull'agricoltura familiare, unica alternativa che ci sentiamo di sostenere e promuovere.*

SENEGAL

### FOCUS: SOCIAL FORUM AFRICANO

Si è svolto a Dakar dal 15 al 19 ottobre il "Social Forum Africano". Si è trattato di un'edizione focalizzata sui conflitti legati all'accaparramento di risorse naturali da parte dei grandi soggetti, pubblici e privati, e alle risposte possibili da parte dei movimenti sociali africani. **Tra le risorse sempre più scarse c'è anche quella idrica**: l'acqua è infatti al centro di una vera e propria guerra che vede coinvolti grandi multinazionali ed enti statali, specialmente nel continente africano. Al tema del "water grabbing" sono stati dedicati tre workshop in cui COSPE ha svolto un ruolo di coordinamento. In particolare il responsabile advocacy Luca Raineri è intervenuto negli eventi: "I diritti umani come strumento per la protezione del diritto all'acqua" e "Diritto all'acqua: che tipo di partnership? Business, appropriazione o cooperazione?". **Dal Forum è nata la cosiddetta "Carta di Dakar"**, una carta di intenti e una rete che mette **insieme circa 70 tra associazioni**, piattaforme e movimenti uniti dalla lotta per il diritto all'acqua.

### PRESTIGIOSO PREMIO ALLO SHEWULA TRUST

Nel giugno 2014 lo "Shewula Trust", il management dello "Shewula Camp" è stato selezionato fra i dieci vincitori dell'Equator Prize for sustainable land management, ed il progetto eco-turistico di Shewula come "local and indigenous best practice in sustainable development solutions". La motivazione dell'UNDP, che ha consegnato a Nairobi il premio a due rappresentanti del "Trust", spiega perché: **"La vostra candidatura spiccava tra più di 1234 voci** come notevole dimostrazione di soluzioni di sviluppo locale per le persone, la natura e le comunità resilienti". Lo "Shewula Camp" è uno dei primi progetti COSPE nel Paese e rimane a distanza di tempo una delle migliori best practice in questo ambito.



SWAZILAND

### COMITATO SAO BERNARDO: 25 ANNI DI STORIA E DI SOLIDARIETÀ

Venticinque anni di speranza e solidarietà. Il 14 novembre si è festeggiato a Imola il 25esimo compleanno del "Comitato Sao Bernardo onlus", associazione con cui COSPE collabora da molto tempo per lo sviluppo di progetti in Senegal. Una storia, quella del Comitato Sao Bernardo, che, partita dal lontano 1989, ha visto la nascita di decine di progetti di solidarietà, cooperazione e scambio culturale realizzati tra Brasile, Italia e Senegal.

## MEDITERRANEO

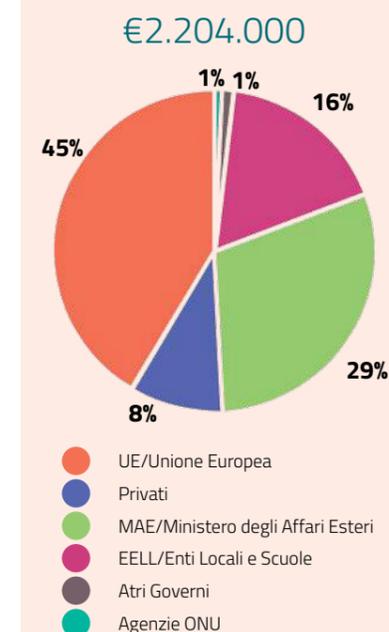
### MED NET

Nel 2014 sono state molte le attività di "MED NET", un progetto multipaese (Egitto, Tunisia, Marocco e Palestina) che **mira a sostenere l'azione della società civile organizzata e dei media alternativi nella creazione di maggiore dialogo e partecipazione democratica nella regione del Mediterraneo**.

L'obiettivo è il rafforzamento sia dei media che della società civile nel loro ruolo di rappresentazione, informazione e *advocacy* per le riforme democratiche, la libertà d'espressione ed associazione. Il progetto si è tradotto, in ogni Paese, nella realizzazione di un report e nell'avvio di una campagna tematica di sensibilizzazione e *advocacy*: **in Palestina "MED NET" ha lavorato sulla corruzione**, in Egitto sul diritto all'informazione, **in Marocco sulla Costituzione** e in Tunisia su "l'immagine della donna nei media". Su questo ultimo tema si è svolto un seminario internazionale **a Regueb e a Tunisi dal 16 al 20 maggio 2014**, un'occasione per fare incontrare giornaliste e attiviste provenienti da tutto il mondo arabo e per mettere a confronto le loro diverse esperienze. **Il seminario nazionale che si è svolto a Tunisi il 15-16 dicembre 2014** ha nuovamente affrontato questo tema, oltre alla questione delle autorità indipendenti di regolazione del settore audiovisivo e dei media associativi, di estrema attualità nel panorama attuale in Tunisia e negli altri paesi coinvolti. La campagna "Donne e Media" è stata avviata anche in Palestina dal punto di vista della rappresentanza delle donne all'interno dei media, e della promozione della parità di genere con un incontro che si è svolto a Betlemme in occasione della giornata contro la violenza sulle donne del 25 novembre.

#### PROVENIENZA FONDI

#### Mediterraneo e Balcani



## MEDIORIENTE

## TESTIMONIANZA

## "DOING GENDER": SOSTEGNO ALLE DONNE DI GAZA. INTERVISTA A WEJDAN EL BAYOUMI

All'indomani del conflitto, il "Palestinian Working Woman Society for Development", partner COSPE, ha promosso a Gaza il progetto "Doing Gender": attraverso questa iniziativa alcune organizzazioni non governative che lavorano nella Striscia sostengono 15 Centri che in tutto il territorio forniscono sostegno socio-psicologico, sanitario e legale alle donne che ne fanno richiesta. Nel settembre 2014 abbiamo intervistato Wejdan El Bayoumy, coordinatrice del PWWSD:

**Qual è la situazione dal punto di vista economico oggi all'interno della Striscia di Gaza?** Secondo il "Palestinian Federation of Industries", 419 imprese sono state danneggiate, di cui 128 completamente distrutte. Le ostilità hanno costretto agricoltori e pastori ad abbandonare le terre. Queste perdite si aggiungono a un'economia di per sé fragile. Ad oggi la priorità principale continua ad essere la ricostruzione e il ripristino dei servizi essenziali.

**Cos'è l'Emergency Kit?** In risposta alla crisi, insieme a COSPE ed altri nostri partner abbiamo dato il via ad una campagna per sostenere le donne di Gaza attraverso un kit per l'igiene personale. Grazie alle donazioni raccolte fin ora abbiamo distribuito 500 kit casa per casa nelle aree orientali, dove il danno è stato enorme.

## DOPO LA GUERRA: PROGETTO PER LA RICOSTRUZIONE DELLO EUROPEAN GAZA HOSPITAL

Più di 2000 civili uccisi, di cui 500 bambini, 100mila sfollati, edifici ridotti a macerie e con la rete idrica e fognaria quasi completamente distrutta. Questo il bilancio della guerra che ha colpito la "Striscia di Gaza" lo scorso luglio e queste le rovine e la distruzione che Israele con l'operazione denominata "Protective Edge" ha lasciato dietro di sé. **Tra i tanti edifici civili distrutti anche lo European Gaza Hospital** situato nella provincia di Khan Yunis, a circa 30 km a sud di Gaza City. Dalla fine delle operazioni militari COSPE si è impegnato per la riabilitazione e il ripristino di questa importante struttura ospedaliera, con l'obiettivo di riconsegnare alla popolazione palestinese un centro sanitario di primo livello, **fondamentale per la cura di più di 60mila persone**. Inoltre COSPE ha lanciato una raccolta fondi per donare dei kit igienici d'emergenza alle donne della Striscia attraverso l'associazione partner PWWSD (Palestinian Working Woman Society for Development) di Gaza.

GAZA

## PETIZIONE PER ALAA ABDEL FATTAH



Da sempre a fianco di attivisti, giornalisti, blogger che spesso a causa del lavoro e del loro impegno vengono arrestati, torturati e uccisi, **COSPE si è unito alla lotta di Amnesty International in difesa di Alaa**

**Abdel Fattah**, che di COSPE è stato anche collaboratore. Dopo l'ennesima incarcerazione e la condanna a 15 anni di reclusione insieme ad altri 24 attivisti nel giugno del 2014, Amnesty e COSPE hanno lanciato un appello in favore della sua liberazione. Tutti i condannati sono stati portati a processo per aver organizzato una protesta pacifica nel novembre 2013. La corte li ha condannati, in loro assenza, per aver manifestato senza autorizzazione e per una serie di accuse fittizie. **Nel maggio 2015 (chiusura del bilancio sociale ndr)** Alaa è ancora in carcere e la sua condanna è stata commutata a 5 anni di reclusione. La petizione, però, è ancora attiva.

[www.amnesty.it/egitto-manifestanti-condannati-Alaa](http://www.amnesty.it/egitto-manifestanti-condannati-Alaa)

## RITRATTO/Alaa Abdel Fattah

**Alaa Abdel Fattah, uno dei più noti e attivi blogger egiziani ed è stato in prima linea sempre, contro Mubarak, durante la prima Rivoluzione (nel 2011) e poi ogni volta che, qualunque fosse il governo di transizione o eletto come quello di Morsi (caduto il 30 giugno 2013) ci fosse bisogno di protestare e tornare in piazza. "La rivoluzione è un processo lungo" hanno sempre detto tutti i "rivoluzionari" come lui. Ma adesso questo processo sembra essersi fermato davanti alle leggi liberticide emanate e applicate dal governo Al Sisi. Ufficialmente infatti Alaa ha violato un legge sull'autorizzazione a manifestare, ma la realtà è che il suo arresto, insieme agli altri 24 attivisti arrestati, è un atto simbolico di forza del nuovo capo del governo che così prende le distanze tanto dai Fratelli Musulmani (ormai dichiarati terroristi) che dalla società civile e dai rivoluzionari della prima ora.**

EGITTO



## CHE COS'È IL WATER GRABBING

*"Come una marea silenziosa, il water grabbing si diffonde sul pianeta. C'è, ma sembra che non si veda, e nessuno ne parla".*

Il fenomeno del Water Grabbing si riferisce all'**ampia varietà di fenomeni caratterizzati dalla sottrazione della risorsa idrica** - in quanto bene comune apertamente a disposizione di tutti e liberamente fruibile - e l'alienazione del suo controllo a fini speculativi a vantaggio di un attore privato o pubblico. Il Water Grabbing viola pertanto i diritti umani, economici e sociali fondamentali delle popolazioni **la cui sussistenza dipende dall'accesso all'acqua**, specialmente laddove non riconosce la partecipazione delle stesse alla sua decisione.

Questo fenomeno è aggravato dalla normativa sulla commodification della natura e la deregolamentazione degli investimenti speculativi e del commercio internazionale d'ispirazione neoliberista, fra cui gli *Economic Partnership Agreements* dell'UE, il TTIP, la normativa del WTO, la *European Water Blueprint*, e la progressiva intromissione degli attori privati for profit nelle politiche di cooperazione e sviluppo. **Il Water Grabbing contribuisce in maniera drammatica alla crisi idrica globale**, per la quale vivono al di sotto della soglia di stress idrico di **1.700 metri cubi per persona 700 milioni** di persone in 43 Paesi (UNDP - HDI 2006 - 2014) che potrebbero diventare i 2/3 dell'umanità a partire dal 2025 (UN - water FAO 20017).

## QUANDO SI PUÒ PARLARE DI WATER GRABBING:

I fenomeni riconducibili a casi di water grabbing sono estremamente variegati e numerosi, e comprendono: il dirottamento dell'acqua necessaria alle colture locali **a favore dell'irrigazione di colture da esportazione** caratterizzate da un'impronta idrica non sostenibile (canna da zucchero, colture per la produzione di biocarburanti, ecc); lo sfruttamento insostenibile dell'acqua per progetti di **estrazione mineraria** (fra cui il si annovera la pratica del fracking per l'estrazione del gas di scisto); **la trasformazione in senso privatistico** e non partecipativo dei sistemi di gestione delle acque e degli ecosistemi (bacini fluviali, acquedotti, impianti di distribuzione e depurazione, ecc.); **lo sbarramento dei fiumi** e il convogliamento dell'acqua necessaria al sostentamento delle popolazioni locali all'interno di bacini per l'alimentazione **di dighe, insostenibili** dal punto di vista ambientale, destinate alla produzione e vendita di energia elettrica; lo sfruttamento di acqua per **scopi militari** dove l'accesso all'acqua per la sopravvivenza umana non è più dato per scontato e viene quindi "protetta" con tutti i mezzi necessari, compreso l'uso della forza. È proprio questa varietà e - verrebbe da dire - liquidità, che il water grabbing risulta invisibile agli occhi.

## WATERGRABBING.NET

Nell'anno internazionale delle risorse idriche COSPE, in collaborazione con Cicma, ha lanciato



una piattaforma on line "watergrabbing.net" con l'obiettivo di informare sulla tematica dello sfruttamento e dell'accaparramento della risorsa idrica in tutto il mondo: il fenomeno del Water Grabbing. Oltre alla divulgazione, l'intento della piattaforma è quello di essere uno strumento di supporto per campagne di mobilitazione promosse da associazioni, movimenti e ong e di creare rete tra tutti questi soggetti.

"L'acqua non è una merce. Privatizzare l'acqua significa mercificare la vita di ogni essere vivente" CICMA

## GIÙ LE MANI DALL'ACQUA! LA SOCIETÀ CIVILE DICE "NO!" ALLA PRIVATIZZAZIONE

"Ancora oggi, **3,5 milioni di persone** in Ghana non hanno accesso ad acqua potabile. Nelle aree rurali, la mancanza di accesso ad acqua potabile è pari al 20%. **L'87% della popolazione** (più di **21 milioni** di persone) non ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati". Si tratta delle cifre poco rassicuranti che fornisce Ibrahim Musah, responsabile policy dell'ONG WaterAid in Ghana. Cifre sconcertanti soprattutto per un Paese classificato a medio reddito, il che la dice lunga sia sul livello di redistribuzione della ricchezza sia sui criteri di identificazione adottati dalla Banca Mondiale e da altre Agenzie delle Nazioni Unite. Nonostante le strenue lotte della "Campagna nazionale contro la privatizzazione dell'acqua" e la conseguente ri-pubblicizzazione dei servizi urbani, **la crisi idrica e sanitaria nel Paese parla chiaro e lo Stato del Ghana considera l'acqua un "problema di sicurezza nazionale" più che un bene comune da difendere.** L'inefficienza è da rinvenire in primis nella frammentarietà del sistema idrico e sanitario, figlio delle riforme degli anni '90 e suddiviso tra aree urbane e aree rurali, e in secondo luogo nell'assenza di risorse finanziarie nei distretti. Parallelamente alla **GWCL (Ghana Water Company Limited)**, società parastatale operante oramai in regime di monopolio nella fornitura e distribuzione urbana di acqua, l'agenzia pubblica **CWSA (Community Water and Sanitation Agency)** si occupa dell'approvvigionamento idrico e

dell'igiene nelle comunità rurali e nelle piccole città. Quest'ultima svolge un ruolo di supporto per le assemblee distrettuali che gestiscono direttamente acqua e servizi igienici nei distretti, nelle comunità e nelle piccole unità rurali. Ma gli incontri semestrali e annuali tra i dirigenti della GWCL e della CWSA non sono stati finora sufficienti a garantire né un buon livello di comunicazione tra i due enti né la redistribuzione delle risorse idriche tra aree più ricche e zone povere. **Inoltre, come già evidenziato più volte, uno dei problemi maggiori quando si parla di approvvigionamento idrico è il livello fatiscente delle infrastrutture, che richiederebbe una risposta pubblica decisa ed energica attraverso investimenti in costi capitali e attrezzature moderne e funzionanti.** Accanto ad una crescente consapevolezza dell'urgenza di dotare il Paese di un quadro legislativo che costituzionalizzi il diritto umano all'acqua, salutata da molte organizzazioni della società civile come valida e possibile soluzione per contrastare i processi dell'accaparramento idrico e l'esautorazione delle sovranità degli Stati/Nazione, il Ghana dovrebbe valorizzare alcune esperienze gestionali praticate di alcune delle sue regioni e restituire la proprietà e la gestione dell'acqua alle proprie comunità. A livello di gestione idrica, **il Ghana si trova oggi, a distanza di oramai quattro anni dalla ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico, ad un bivio:** accettare le nuove condizioni imposte dal FMI ai danni della propria sovranità o, in alternativa, adottare un piano nazionale di gestione delle proprie risorse idriche. Se la scelta politica dovesse ricadere su una gestione pubblica dell'acqua, il Ghana dovrebbe mettere in atto un modello di gestione partecipata e responsabile a livello nazionale ma anche decentrata sui territori. **Questo modello dovrebbe essere capace di coinvolgere le comunità locali in progetti partecipativi di gestione comunitaria** che pratichino una visione e una cultura dell'acqua come bene comune nel rispetto del principio di sussidiarietà e di responsabilità solidale collettiva e soprattutto avviare politiche di contrasto ai processi di water e land grabbing..

*La percentuale di acqua non fatturata, derivante soprattutto dalle perdite, ammonta al 45% del totale d'acqua distribuita. Questo vuol dire che solo la metà dell'acqua pompata dal sistema centrale viene effettivamente consumata dai ghanesi. Il resto si perde nella trasmissione. Tuttavia, un'analisi superficiale del governo attribuisce le perdite al "furto d'acqua" e suggerisce di applicare una normativa più severa che renderebbe i "ladri" perseguibili penalmente dalla legge.*

**3 MILIARDI DI \$**  
il fatturato del cacao  
**15%**  
la crescita annua del pil dal  
2011 in Ghana  
**700 MILIONI DI \$**  
il valore delle estrazioni  
di petrolio  
**23 MILIARDI DI \$**  
il debito estero

### L'ECONOMIA DEL GHANA



Foto di Roberto Tamudo

## UNA NAZIONE RICCA DI RISORSE TRA MERCIFICAZIONE E DIRITTO

Se la ricchezza delle nazioni si misurasse in abbondanza di risorse del sottosuolo, il Ghana sarebbe uno degli stati più prosperi dell'Africa sub-sahariana. L'estrazione dell'oro, che spinse gli olandesi, i portoghesi, i danesi, i tedeschi e infine gli inglesi a colonizzare quella che non a caso fu denominata Costa d'Oro (Golden Coast), lo rende il secondo produttore africano di metallo giallo, dopo il Sudafrica. Con un fatturato complessivo di **3 miliardi di dollari nel 2013**, il cacao rappresenta il traino dell'export. Il Ghana ne è infatti il secondo esportatore mondiale, dopo la vicina Costa d'Avorio. Ai consistenti giacimenti di manganese e bauxite si somma la recente scoperta di giacimenti di petrolio, le cui attività estrattive lo scorso anno hanno riempito le casse dello stato di **700 milioni di dollari**. Con l'impennata record del PIL nel 2011, cresciuto a un ritmo galoppante del 15% l'anno, grazie alla scoperta dell'oro nero, il Ghana è entrato oggi a far parte delle economie a medio reddito nelle classifiche della Banca Mondiale. Tuttavia, quando le risorse diventano oggetto di scambi tra ineguali, anche risorse naturali come cacao e pepite generano più povertà che ricchezza. Il Ghana, al pari dei suoi vicini di casa, trova nell'esportazione delle materie prime la causa primordiale dei suoi squilibri economici e sociali. L'estrazione di oro e greggio hanno creato una struttura economica fortemente dipendente dall'oscillazione dei prezzi delle esportazioni sui mercati internazionali e **caratterizzata da un enorme debito estero.**

**"Ovunque in Africa lo sviluppo è distorto, le priorità violate e il continente ipoteca il suo suolo"**  
Ali Al'amin Mazrui, storico e studioso panafricanista (1933-2014)

## RISORSA ACQUA

L'accesso ad acqua potabile è ancora insufficiente soprattutto nelle aree urbane e i servizi igienico-sanitari sono la piaga reale del Paese. Malattie come tifo, colera e "verme della Guinea" (causata dal consumo di acqua contaminata) sono dovute proprio alle scarse condizioni sanitarie, alla mancanza di latrine e all'acqua che scorre o non scorre dai rubinetti. **Più del 60% dei ghanesi non ha accesso a servizi igienico-sanitari di base e l'80% delle malattie infantili** derivano dal consumo di acqua non potabile e dall'inquinamento delle falde acquifere. **Le sfide cui la ex Costa D'oro deve far fronte sono direttamente proporzionali al suo rapido ritmo di urbanizzazione nelle metropoli e nella capitale Accra**, dove il sovraffollamento negli slum e nelle aree suburbane aggrava l'urgenza idrica e sanitaria. Proprio nei mesi scorsi, le aree periferiche della capitale sono state colpite da una nuova epidemia di colera. Le tubature e le pompe risalgono ai primi del novecento e l'acqua è spesso contaminata. La gestione pubblica della risorsa idrica, dopo la malriuscita esperienza quinquennale di semi-privatizzazione, non è corroborata da una chiara visione politica che ne garantisca **accesso capillare sui territori e qualità**. La scarsa partecipazione delle comunità nella sua gestione e fornitura è il corollario di un assioma costituzionalmente garantito: l'acqua è dello Stato prima che del suo popolo.

### INTERVISTA A ERNEST TAY AWOOSAH

**(14 luglio - Firenze) direttore dell'organizzazione ghanese ISODEC, partner COSPE, e fondatore della Coalizione Nazionale contro la privatizzazione dell'acqua.** L'organizzazione ISODEC, Integrated Social Development Centre, nata nel 1987, promuove i diritti sociali ed economici della popolazione ghanese. Dal 2000 l'associazione ha cominciato a focalizzarsi sulla tematica dell'acqua e della sua corretta gestione.

*"Tuttora la coalizione è attiva e continua a lavorare sul tema - dice Tay Awoosah - soprattutto dal punto di vista della ricerca e del monitoraggio, documentando la gestione statale, e coinvolgendo la società civile, locale e non, nella discussione di modelli di accesso all'acqua. La campagna contro la privatizzazione è stata efficiente, ha indirizzato il discorso intorno all'acqua non tanto alla mancanza di per sé della risorsa nel Paese, ma al mal funzionamento delle infrastrutture statali, inefficienti e deboli."*

### WATER CITIZEN

In Ghana è attivo il progetto di COSPE, finanziato dall'Unione Europea "Water Citizens: Promoting Participatory Policy Making And Effective Service Delivery On Water And Sanitation" L'obiettivo del progetto è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione Nzema e del distretto di Jomoro, rafforzare il ruolo della società civile nel partecipare ai processi di policy making e domandare per un migliore efficienza dei servizi idrici dell'area.



Foto di Roberto Tamudo

### 52 MILIONI DI \$

i soldi spesi ogni anno per acqua e igiene. Di questi solo il 3,5 % viene dalle finanze pubbliche  
**2,5%** degli introiti derivanti dalla sanità pubblica se investiti in acqua e servizi igienici di base sarebbero sufficienti ad attenuare il problema

### LA DIPENDENZA DALL'ESTERO



sociale dell'epidemia di aids, che ha ridotto in pochi anni l'aspettativa di vita da 64 a 40 anni, lasciando vuoti enormi nella generazione più produttiva (fra i 20 ed i 50 anni), e creando un numero altissimo di orfani (oltre 80.000).

Con un'estensione di 17.364 chilometri quadrati, lo Swaziland è il più piccolo Stato dell'Africa Australe. Classificato tra i Paesi a reddito mediobasso, è caratterizzato da forti squilibri interni, in particolare tra aree urbane e rurali. Lo Swaziland è anche l'ultima monarchia tradizionale dell'Africa Sub-Sahariana. **L'economia ha i suoi punti di forza nell'agroindustria, in particolare nella produzione di canna da zucchero e di legname**, settore largamente controllato da imprese estere (prevalentemente sudafricane), e i cui profitti avvantaggiano le élite interne legate alla famiglia reale. Oggi il Paese attraversa uno dei momenti più tesi e difficili della sua storia post-coloniale, determinato da una situazione di crescente crisi economica aggravata dall'impatto devastante sul piano

**18 % PIL** da canna da zucchero

**385,4 MILIARDI DI LITRI** utilizzati per irrigare i campi di canna da zucchero

**21.900 ETTARI** gestiti da Royal Swaziland Sugar Corporation che ha prodotto 433mila tonnellate di zucchero con 230 milioni di litri di acqua

**153,7 MILIARDI DI LITRI** di acqua consumati da Ubombo Sugar Limited

## WATER AND SANITATION FOR ALL

L'attività di COSPE si è storicamente concentrata su quella parte del Paese che confina con il Mozambico, la Lubombo region. Questa parte di Swaziland è composta da due zone ben distinte: il Lowveld1 -la parte a Ovest, dominata dalle grandi piantagioni di canna da zucchero- e la parte del Plateau - una sorta di mezza montagna, a circa 1.000 metri sul livello del mare. "Il lavoro che stiamo facendo qui - spiega Pelleschi - project manager del progetto COSPE finanziato dall'Unione Europea e dedicato all'accesso delle risorse idriche nelle comunità della regione - è principalmente rivolto all'accesso all'acqua, alle condizioni igieniche minime e al coordinamento dei vari portatori d'interessi".

**73%** aree rurali raggiunte con accesso all'acqua

**50** pozzi

**13** protezioni di fonti

**6** sistemi di distribuzione

## JENNIFER FRANCO (14 luglio - Firenze)

"Il water grabbing rappresenta la vera minaccia per il nostro futuro, e non riguarda solo i Paesi in via di sviluppo: anche l'Europa è in pericolo". È la dura denuncia di Jennifer Franco, ricercatrice del TNI - il Transnational Institute. **Water e land grabbing sono fenomeni crescenti in maniera preoccupante: in che modo sono legati tra loro? Si tratta di due fenomeni strettamente connessi: quando parliamo di land grabbing, spesso siamo in realtà davanti a casi di 'water grabbing', di accaparramento della risorsa idrica da parte dei grandi gruppi privati e pubblici: penso all'Africa, con le sue grandi coltivazioni agricole destinati ai bio-carburanti, alle grandi miniere estrattive in Sud America, alle gigantesche dighe costruite un po' in tutta l'Asia. Tutti fenomeni di accaparramento che hanno anche, e soprattutto, una dimensione "water". L'acqua è una risorsa mobile, non segue confini o divisioni tra Stati, è invisibile, spesso "nascosta" sottoterra: è proprio questa sua natura "liquida", mobile, a rendere il water grabbing così difficilmente controllabile e così poco conosciuto.**

## LA RISORSA ACQUA

In Swaziland le terre migliori - quelle più facilmente accessibili, più vicine a fonti idriche, più fertili - sono state destinate alla coltivazione intensiva della canna da zucchero. È sufficiente raggiungere la comunità di Hlane, nella pianeggiante zona del Lowveld dello Swaziland, nella regione di Lubombo, per rendersene conto. A destra e a sinistra della strada di fango che in un punto tange anche l'aeroporto di Sikhupe e le tenute reali, si possono vedere le sterminate distese di piantagioni di canna. Prima della monocultura erano terre abitate, coltivate. Poi, negli anni Settanta, arrivarono i provvedimenti di sgombero forzato per intere comunità, ritrovatesi di colpo dalla pianura - attraversata da importanti bacini idrici - all'altopiano del Plateau - che dipende invece dalle piogge. Alcune delle conseguenze della coltivazione di canna da zucchero possono essere riassunte oggi in una cifra: **385,4. Tanti, infatti, sono i miliardi di litri di acqua** che nell'ultimo anno (2014) le due principali aziende attive in questo settore - la *Royal Swaziland Sugar Corporation* (RSSC) e la *Ubombo Sugar Limited* (UBS) - hanno distratto dai più importanti bacini idrici dello Swaziland per poter irrigare gli ettari di canne che gestiscono direttamente o indirettamente.

### Credits

I testi e i dati sono tratti dai report "Ghana: quando l'acqua diventa merce" a cura di Silvia Cardascia e Rosario Lembo e "Swaziland: la monarchia fondata sullo zucchero" a cura di Duccio Facchini. Entrambi i report sono stati realizzati in collaborazione con Cicma e con Altreconomia con la consulenza di Luca Raineri e Marirosa Iannelli.

Le interviste sono state realizzate da COSPE. I due report sono stati finanziati dall'unione europea.

altreconomia



I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità COSPE e non riflettono in nessun modo il punto di vista dell'unione europea.

## MAGHREB

### IN DIFESA DEGLI ATTIVISTI MAROCCHINI

Nel luglio del 2014 i due attivisti Wafaa Charaf, giovane giornalista e Boubker El Khamlich, presidente di Chabaka, partner COSPE in Marocco, sono stati arrestati a Tangeri dopo una lunga serie di intimidazioni e sono stati condannati rispettivamente a due anni e un anno. L'accusa è quella di "denuncia calunniosa" e "falsa dichiarazione di tortura e sequestro". Una sentenza che rivela quanto in pericolo siano i diritti civili e la libertà di espressione in Marocco in questo momento. Da mesi è in piedi una mobilitazione nazionale e internazionale, coordinata da Chabaka per la loro liberazione. Tra le azioni anche **una lettera inviata al Ministro degli Interni e al Ministro della Giustizia e Libertà del Regno del Marocco** (nel maggio 2015 mentre Boubker è stato rilasciato Waffa è ancora in carcere ndr).

MAROCCO

### TESTIMONIANZA/CHI È WAFAA?

Wafaa Charaf è un'attivista del "Movimento del 20 Febbraio", vice segretaria dell'Associazione Marocchina Dei Diritti Umani (Association Marocaine Des Droits Humains - AMDH), e membro del partito

"La Via Democratica (La Voie Democratique)". Dal gennaio 2014 partecipa ai corsi di formazione sui nuovi media e la libertà di espressione, organizzati dal progetto COSPE "MEDNET".

Wafaa viene aggredita una prima volta il 23 febbraio, durante una manifestazione del "Movimento 20 Febbraio" a Tangeri, le viene sequestrata la macchina fotografica, viene picchiata e lasciata dolorante per strada. Subisce una nuova aggressione il 27 aprile, questa volta con metodi ancora più brutali: bendata, legata, gettata in un furgone e rapita da un gruppo di uomini in abiti civili e poi lasciata per strada a 12 km da Tangeri. "Da quel giorno", ci racconta Wafa, "mi hanno convocata più volte al commissariato per interrogarmi oppure mi telefonano, anche più volte al giorno, e mi intimano di presentarmi immediatamente al posto di polizia per farmi altre domande, o vengono addirittura a casa mia e cercano di entrare. È una specie di accanimento contro di me, vogliono farmi crollare".



### IESS!

È partito a fine ottobre a Tunisi il progetto "IESS- Initiatives-d'Emploi-en-Economie-Sociale-et-Solidaire", l'obiettivo è quello di creare posti di lavoro attraverso l'economia sociale e solidale in quattro governatorati della Tunisia. **Il progetto, portato avanti da COSPE e altre associazioni della società civile tunisina ed europea**, si concentra sulla creazione e sul rafforzamento dell'economia sociale e solidale in aree mirate come i governatorati di Mahdia, Jendouba, Sidi Bouzid et Kasserine.

TUNISIA

### INTERVISTA/Kasserine città aperta

"Sono un'artigiana di Kasserine -ci racconta Wahida Saadi- ho studiato nel centro della donna rurale e ho messo in piedi un'associazione sui mestieri artigianali, poi ci siamo messe in contatto con altre varie realtà del tessuto locale, ho avuto la possibilità di sperimentare varie tecniche di artigianato. La nascita della rete dell'economia sociale e solidale è stata un'opportunità importante, resa possibile anche attraverso l'appoggio di COSPE.





**CARTA DEL MONDO**  
PROIEZIONE SECONDO AREE EQUIVALENTI  
• PROIEZIONE PETERS •  
SCALA DELLE SUPERFICIE 1 : 635.500.000 MILIONI  
1CM<sup>2</sup> SULLA CARTA = 63.500 KM<sup>2</sup> SULLA TERRA

QUESTA PROIEZIONE EQUIVALENTE È BASATA SULLA RETE GEOGRAFICA DECIMALE DI ANNO PETERS. ESSA SPOSA IL MERIDIANO ZERO SULLA LINGUA RETTIFICATA DEL CAMBIAMENTO DI DATA - INDICATA CON IL PUNTEGGIO - E SUDDIVIDE LA SUPERFICIE TERRESTRE IN 100 RETTANGOLI LONGITUDINALI DI UGUALE LARGHEZZA E IN 100 RETTANGOLI LATITUDINALI DI UGUALE ALTEZZA. CON QUESTA PROIEZIONE SI OTTENGONO NELLA FASCIA EQUATORIALE RETTANGOLI VERTICALI CHE SI TRASFORMANO AVVICINANDOSI AI POLI IN QUADRATI E POI IN RETTANGOLI ORIZZONTALI. LE COORDINATE DELLA NUOVA RETE SI TROVANO AI MARGINI DELLA CARTA ACCANTO ALLE COORDINATE TRADIZIONALI.

COPYRIGHT BY AKADEMISCHE VERLAGSANTALT P. 0400 VADUZ, AULUSTRASSE 56  
CARTOGRAFIA: FRANZ HUBER, MÜNCHEN

# Italia Europa Mediterraneo / cittadinanza globale

Il Dipartimento Italia Europa Mediterraneo/Cittadinanza globale (DIEM) promuove la tutela e la promozione dei diritti fondamentali e di cittadinanza, la lotta alle discriminazioni, l'educazione a un impegno sociale e civile che non sia limitato da barriere geo-culturali e la formazione di una cultura della cittadinanza transnazionale. Per la posizione che ricopre il nostro Paese, mira a ridare centralità all'Italia quale motore della cooperazione e dell'integrazione tra i popoli del Mediterraneo e dell'Europa. Attraverso i responsabili tematici e di advocacy, promuove efficacia di impatto politico alle sue attività e coerenza nei contenuti e nelle visioni dell'organizzazione, attraverso specifici cantieri di valenza politica e operativa. DIEM gestisce attualmente una trentina di progetti, che trattano di diritti delle minoranze, lotta alla narrativa dell'odio, attivismo civile, partenariati didattici, formazione interculturale ad istituzioni pubbliche, sovranità alimentare, beni comuni, educazione alla cittadinanza mondiale, economia sociale e solidale. Con la Scuola COSPE promuove la formazione alla cooperazione allo sviluppo, mentre le sedi territoriali attivano nelle regioni italiane iniziative di dibattito sui temi dell'associazione, pratiche di sviluppo sostenibile e locale e, infine, partenariati di cooperazione decentrata.

## 'LA SCUOLA CHE CAMBIA' E 'RAGAZZI IN MOVIMENTO'



Elisa Sartore, "Bambini rom. Alunni rom. Una etnografia della scuola" di Giorgia Peano. In entrambe le occasioni Maria Omodeo di COSPE ha presentato il volume "Diversi da sé simili agli altri. L2, immaginazione e letteratura come pratiche di pedagogia interculturale" di Paola Giorgis.

Giovedì 20 febbraio 2014 si sono tenuti a Firenze due incontri sulla scuola: uno al Liceo Pascoli di Firenze e un secondo al circolo ARCI Società di Mutuo Soccorso di Peretola. La mattina si è aperta con l'evento dal titolo "La scuola che cambia, la scuola che è già cambiata. Ricerche di educazione interculturale" con Elisabetta Bonalumi, dirigente del Liceo, e le insegnanti che hanno curato i progetti di accoglienza e di Lingua italiana come lingua 2. All'iniziativa hanno preso parte anche Francesca Gobbo, curatrice della collana "Etnografia dell'educazione" della casa editrice CISU e Vinicio Ongini del Miur. All'appuntamento serale dal titolo "Ragazzi in Movimento... Invito a Leggere" sono stati invece presentati i libri: "Quando la storia degli altri racconta di noi. Pedagogia interculturale e coscienza storica" di

## GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA 22 MARZO

COSPE ha organizzato come ogni anno una serie di eventi per celebrare la giornata mondiale dell'acqua e riflettere sulle questioni fondamentali che riguardano questa risorsa: il **21 marzo COSPE era a Udine** con un workshop e un convegno, per passare il **22 marzo a Milano** e arrivare infine il **25 marzo a Bruxelles**. Tutti gli appuntamenti rispondevano al programma di rilancio dell'agenda politica portata avanti da CICMA (Comitato Italiano per un Contratto Mondiale dell'Acqua) di cui COSPE fa parte, e promuovevano gli obiettivi definiti dal Comitato: la concretizzazione del Diritto umano all'acqua a livello di impegno della Comunità internazionale e l'identificazione di **azioni precise a livello di legislazione italiana ed europea** e di cooperazione Internazionale; la promozione di una **Autorità Mondiale dell'acqua e dei beni comuni**.

## VOTARE È PARTECIPARE, CONVEGNO FINALE DELLA CAMPAGNA "OPERATION VOTE"



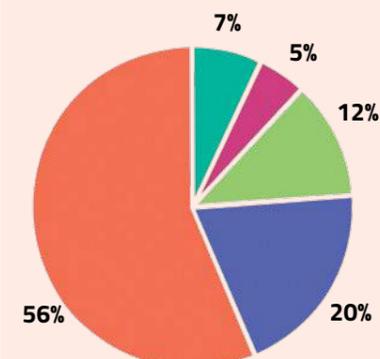
Si è svolto a Firenze il 14 ottobre 2014 l'evento finale di "Operation Vote", la campagna, realizzata da COSPE in occasione delle elezioni europee e locali del maggio 2014, che ha sensibilizzato i cittadini UE residenti in Italia sui loro diritti elettorali promuovendone la partecipazione al voto, attraverso una



stretta collaborazione con le associazioni di migranti da Paesi europei e gli enti locali. **La campagna è stata realizzata in 5 Paesi** (Italia, Austria, Portogallo, Spagna, Svezia), con il supporto del programma *Fundamental Rights and Citizenship* dell'Unione Europea. Hanno partecipato al convegno: **Marie-Hélène Boulanger** della Commissione Europea DG Giustizia, l'onorevole **Khalid Chaouki**, il ricercatore **Luca Raffini**, il dirigente della Regione Toscana **Giovanni Lattarulo** e **Stefania Magi**, Responsabile della Consulta Immigrazione ANCI Toscana e Assessore all'Integrazione del Comune di Arezzo. Le associazioni erano rappresentate da **Miruna Cajvaneanu** dell'associazione Europaeus. [www.operationvote.eu/](http://www.operationvote.eu/)

## PROVENIENZA FONDI

€1.744.000



- UE/Unione Europea
- Privati
- MAE/Ministero degli Affari Esteri
- EELL/Enti Locali e Scuole
- Altri Ministeri

## COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

La Regione Emilia-Romagna promuove iniziative di comunicazione interculturale per favorire lo scambio tra culture diverse e il dialogo tra nuovi e vecchi cittadini al fine di rafforzare la coesione sociale e per costruire una comunità plurale, aperta, rispettosa dei diritti e dei doveri. Nel 2007 la Regione Emilia Romagna ha inoltre sottoscritto, con la consulenza di COSPE, il **Protocollo della comunicazione interculturale**. In questo ambito, il 14 e il 15 di giugno 2014, si è svolto un seminario sull'educazione ai media e la Comunicazione interculturale a Fraghetto, in Provincia di Rimini. Il seminario, aperto ai firmatari del Protocollo, ai media, agli educatori e agli insegnanti, aveva l'obiettivo di condividere progetti e pratiche innovative per elaborare un progetto di laboratorio di media education e comunicazione multiculturale, che verrà testato nel corso del prossimo anno scolastico.



## CAMST, D.I.R.E E COSPE ANCORA INSIEME PER "PUNTO DONNE"

Continua l'esperienza di collaborazione di COSPE, D.ire e Camst nella realizzazione del sito "punto donne" e per la realizzazione di iniziative contro la violenza sulle donne con eventi e comunicati congiunti in occasione dell'8 marzo e del 25 novembre e continuando a fare informazione (attraverso ricerche, pubblicazioni, dati, commenti) e dare punti di riferimento concreti alle donne vittime di violenza attraverso il sito. [www.puntodonne.it](http://www.puntodonne.it)

## LA PAROLA ALLE DONNE

Il 23 settembre scorso si è svolto l'evento finale del progetto "La parola alle donne" con un incontro dal titolo "Che genere di informazione? Le donne nei media tra stereotipi e nuovi linguaggi". **L'incontro, organizzato da COSPE in collaborazione con ANSI - Associazione Nazionale Stampa Interculturale e Associazione Stampa Toscana e realizzato con il finanziamento della Regione Toscana, ha visto partecipare Enrica Tullio, blogger di "Un altro genere di comunicazione, Mercedes Frias, Presidente Associazione "Prendiamo la parola" e Maria Teresa Manuelli, Segretaria GiULIA, Giornaliste Unite Libere Autonome. Come si scrive e si parla delle donne sui media? Quanto sono ancora diffusi linguaggi sessisti e rappresentazioni stereotipate? Quali nuovi visioni di genere stanno emergendo nel mondo della comunicazione? Su questo si sono confrontate le giornaliste ed esperte di analisi dei media presenti al dibattito a partire dai risultati del progetto che ha prodotto sei reportage (video, audio e fotografici) dedicati alle donne e alla propria capacità di auto rappresentarsi per promuovere un racconto interculturale sulla condizione femminile nel mondo del lavoro e dall'ultimo rapporto ombra delle organizzazioni delle donne italiane che scrive lungamente sul sessismo presente nei media.**

## MOS MAIORUM

Dal 13 al 26 Ottobre del 2014 i Paesi dell'UE, sotto la guida della Presidenza del semestre italiano e il coordinamento della Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia di Frontiera del Ministero dell'Interno italiano, lanciarono un'operazione poliziesca su scala continentale, sponsorizzata da Frontex e denominata "Mos Maiorum": **18.000 agenti di polizia di tutti i Paesi membri dell'Unione mobilitati per dare la caccia ai "migranti irregolari" e sans-papiers di tutta Europa attraverso controlli a tappeto in luoghi pubblici, sui treni e nelle stazioni, aeroporti, frontiere terrestri ed interrogazioni dei fermati per acquisire informazioni sui modus operandi degli smugglers (trasportatori illegali attraverso le frontiere marittime e terrestri). Ancora una volta la dimostrazione da parte dell'Unione Europea di miopia e di totale chiusura nel tentare di combattere la complessità delle migrazioni** a colpi di repressione militare, senza ascoltare le organizzazioni della società civile che da anni mostrano una via alternativa possibile: mettendo in discussione le politiche migratorie dell'UE, ma anche le misure che ne sono all'origine come gli accordi di libero scambio iniqui, il sostegno indefesso delle nostre "democrazie" a dittature militari corrotte e l'accaparramento delle risorse. COSPE si schierò contro "Mos maiorum" appena se ne ebbe notizia, a fine settembre, proprio alla vigilia del primo anniversario dal primo tragico naufragio a largo di Lampedusa che vide la morte di 366 migranti con un appello al governo italiano perché non aderisse a un'iniziativa ereditata dal precedente semestre greco e che si svolge due volte l'anno.



## NASCE CILD

CILD, Coalizione Italiana per le Libertà e i Diritti civili, primo esperimento di contaminazione delle libertà, nasce nell'ottobre del 2014 da una proposta di **Open Society Initiative for Europe** e unisce un grandissimo numero di organizzazioni della società civile italiana, tra cui COSPE. La **Coalizione nasce** con l'obiettivo di unire competenze delle varie associazioni ed organizzazioni che si occupano di diritti umani in Italia, con l'intenzione di ideare una strategia di lobby a livello nazionale ed europeo, lavorando su alcune tematiche congiuntamente. Uno dei principali obiettivi, come si legge nello statuto della Coalizione, è la "promozione e difesa delle libertà politiche che comprende il diritto alla partecipazione della vita democratica, il diritto di riunione, il diritto di associazione, diritto di libertà di opinione ed espressione e il diritto di movimento; in questo quadro si collocano i diritti connessi all'asilo, alla protezione ed accoglienza."



## "PROSPETTIVE ALTRE" VINCE L'ADRIATIC JOURNALIST AWARD

A solo un anno dalla sua nascita, il portale "**Prospettive-Altre**" è stato eletto dall'**Unione Italiana di Koper-Capodistria** (Slovenia) vincitore del premio "**Adriatic Journalist Award**". Il concorso, intitolato "**Daily life portrait of Adriatic Intercultural Societies**" (**Un ritratto di vita quotidiana delle Società Interculturali dell'Adriatico**), è stato lanciato lo scorso novembre nell'ambito del progetto europeo **SIMPLE** (*Strengthening the Identity of Minority People Leads to Equality*) e ha visto la partecipazione di concorrenti provenienti da Italia, Albania, Croazia, Montenegro e Slovenia. Un traguardo importante quello raggiunto dal sito "Prospettive-Altre": promosso da **COSPE** e **ANSI** nel quadro di una campagna di sensibilizzazione pubblica inerente alla partecipazione e al contributo dei migranti nella società italiana (progetto **Media4Us**), è finora riuscito a garantire continuità alle attività di promozione della diversità culturale nei media dando **voce ai giornalisti di origine straniera** in Italia.



## PARLEZ-VOUS GLOBAL ?

**Giovedì 18 dicembre**, in occasione della Giornata del Migrante, il progetto "Parlez-vous global?" ha lanciato il sito [www.parlezvousglobal.org](http://www.parlezvousglobal.org), un sito **multilingue** dedicato agli studenti e agli insegnanti di scuola secondaria: uno spazio educativo, dove si possono trovare unità di apprendimento, attività pratiche e una selezione di spunti per lavorare in classe sui temi della migrazione. Il sito è anche uno spazio sociale, ossia una comunità di scuole disseminate tra Europa ed Africa, che stanno condividendo il lavoro e le esperienze realizzate. **L'evento è stato anche l'occasione** per confrontarsi sul ruolo dei migranti nella società e sulla necessità di integrare i temi della migrazione e della cittadinanza mondiale nei curricula scolastici.



## "EDUCAZIONE E NUOVE CITTADINANZE"

Si è svolta a Bologna nel settembre del 2014 l'iniziativa organizzata da COSPE all'interno del progetto "Parlez-vous global?", patrocinata da Concord Italia e Università di Bologna. Un dibattito per discutere di un tema importante ed attuale, quello del rapporto tra educazione e nuovi cittadini italiani: un rapporto delicato, ma fatto di tante opportunità di crescita e dialogo.

## CARTA DI LAMPEDUSA

COSPE nel corso del 2014 ha aderito alla **Carta di Lampedusa**: un processo nato dal basso, promosso dall'organizzazione **Melting Pot** e messo in atto da diverse realtà e persone che si sono incontrate a **Lampedusa dal 31 gennaio al 2 febbraio 2014** per dare vita ad "una nuova geografia politica, territoriale ed esistenziale": un processo di incidenza politica nei confronti di istituzioni e governi su migrazione e accoglienza, che delinea pratiche comuni di lotta politica, sociale e culturale della società civile.



## OLTRE I CONFINI DELLA NOTIZIA

Nell'ambito delle attività del Protocollo Regionale Emilia-Romagna sulla comunicazione interculturale COSPE, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e il Master di giornalismo dell'Università di Bologna, ha realizzato un **Corso in Giornalismo Interculturale** che si è svolto in 5 giornate tra novembre e dicembre 2014 e ha visto ben 8 workshop tematici sui vari aspetti del giornalismo interculturale. Un momento formativo con l'obiettivo di fornire **chiavi di lettura, spunti e strumenti di lavoro** per la rappresentazione dei fenomeni sociali sui mezzi di informazione, con un focus sulla diversità culturale e il contesto locale. **Sono stati 30 i partecipanti** tra studenti e giornalisti pubblicisti e professionisti. La direzione scientifica dal corso è stata affidata a **Pina Lalli e Daniele Donati**.



## Cooperativa TANGRAM

La cooperativa Tangram nasce a Firenze nel 2003 per progettare e gestire servizi interculturali e linguistici in ambito educativo e socio sanitario. **La Tangram rappresenta una tappa significativa del percorso che COSPE realizza nelle scuole italiane per favorire l'inserimento degli alunni di origine straniera e promuovere la trasformazione della scuola e della società in senso interculturale.** Oggi la cooperativa, che gestisce anche il Centro Multiculturale Educativo "La Giostra" nel Quartiere 5 di Firenze, **conta 7 persone a contratto** e si occupa di progettazione e gestione di servizi educativi, di attività didattiche interculturali e di educazione alla cittadinanza attiva e alla mondialità, di centri per lo sviluppo delle competenze di plurilinguismo e più in generale di supporto all'inclusione sociale delle persone immigrate in Italia.

Nel 2014 la Tangram è stata il soggetto capofila del partenariato che ha promosso il progetto **"Ragazzi in movimento"** e ha fornito il servizio di **mediazione linguistico culturale nel progetto del FEI "ITACA - Italiano e Cittadinanza Attiva"** del Comune e delle **scuole di Campi Bisenzio** oltre a gestire alcune attività nel progetto finanziato dalla Fondazione "Marchi" "Decostruire il pregiudizio per costruire la legalità" dell'Istituto "La Pira" di San Donnino (Campi Bisenzio).

[www.cooperativa-tangram.org](http://www.cooperativa-tangram.org)



## Scuola COSPE

La Scuola COSPE offre ad oggi la possibilità di **seguire 4 diplomi** (Diploma Magistrale, Operatore Qualificato Junior per la Cooperazione Internazionale; Responsabile di Progetto per la Cooperazione Internazionale; Esperto di gestione di organismo no profit). Grazie alla nuova aula multimediale, supportata dal sistema Webex, nel 2014 sono stati avviati dei nuovi corsi di formazione on-line. Nel 2014, per questo scopo, la Scuola COSPE ha migliorato con nuovi strumenti l'accesso all'aula multimediale: video camere, microfoni ambientali e soprattutto di una lavagna multimediale interattiva.

### Gradimento

nel 2013

**4,00 punti**

su una scala:

1 (molto negativo)  
5 (molto positivo)

Dal 2006 al 2014 si sono avvicendati **più di 400 studenti**.

### Corsi attivati:

4 diplomi  
3 certificati  
7 corsi

- 300 ore di lezione
- 80 ore di laboratori
- 300 ore di stage/ tirocinio all'estero

Il 30% degli studenti hanno seguito il corso on line

**35**

Allievi iscritti

**30**

Allievi formati

nel 2014

### Agevolazioni finanziarie:

Carta IIA - Fondo Sociale Europeo Voucher formativi

### TESTIMONIANZA/Alessandro Paolo

Studiante Scuola COSPE - Anno 2013-2014

"Frequentare il Corso di Specializzazione come Operatore Qualificato Junior della Cooperazione Internazionale ha rappresentato per me un'importante esperienza di arricchimento e avanzamento professionale. I moduli, condotti da docenti disponibili e competenti, hanno delineato un quadro teorico e operativo estremamente chiaro e completo per aspiranti cooperanti. Non è stato un problema prendervi parte in modalità online, sorprendentemente agile e accessibile ad ogni distanza"



# Sedi territoriali

## SEDE VENETO

### "SE NON LA PIANTI... FINISCE!" LE FORESTE IN MOSTRA A ESTE



«Oggi le foreste scompaiono al ritmo di 13 milioni di ettari l'anno, un'area grande quanto la Grecia, ritmo insostenibile per l'equilibrio del pianeta». Con questa premessa si è svolta la mostra multimediale "Se non la pianta... finisce!", dal 24 al 29 aprile 2014 ad Este (Padova) al Museo Nazionale Atestino, incentrata sulla gestione sostenibile delle foreste e sulle 'buone pratiche' per l'utilizzo di queste risorse. **Un percorso realizzato attraverso documentari, pannelli e attività didattiche** realizzati nell'ambito del progetto europeo "Educating to sustainable and responsible management of the forests in the world" promosso in Italia dalle ong COSPE, CISV e GVC insieme a PEFC e ad associazioni ambientaliste di Spagna, Polonia, Romania, Malta.

### E(C)CO PADOVA: PLAY-IT, DESIGN-IT, TREK-IT, MAP-IT

Realizzato da Asu Padova, Fratelli dell'Uomo, COSPE, Officine Arte Teatro, con il contributo della Fondazione Cariparo nell'ambito del bando Culturalmente, "E(C)CO PADOVA: a spasso per il quartiere Centro" (il 4 giugno 2014) è stato il primo evento di "USE-IT mappe di giovani per i giovani", un progetto nato per promuovere la cultura e la valorizzazione del territorio. L'evento si è svolto all'interno del Summer Student Festival e ha visto anche una rappresentazione teatrale "Padova ti amo un pochino" a cura di Officine Arte Teatro con i ragazzi del laboratorio PLAY-IT, e l'inaugurazione di una mostra realizzata degli studenti del Liceo artistico "A. Modigliani" di Padova durante il laboratorio di illustrazione grafica e turismo responsabile, a cura di COSPE (Sara Miotto, Claudia Pandolfo) e Studio Grafico Dry Design (Carolina Cloos).



### 'ABOUT GAZA', LA GUERRA NELLA STRISCIA NEL FILM DI SIMONE CAMILLI

Una serata dedicata ad una giusta pace tra Israele e Palestina. Questo il tema dell'iniziativa organizzata da COSPE il 4 dicembre ad Este (PD) con la proiezione di "About Gaza", il cortometraggio realizzato da **Pietro Bellorini e Simone Camilli, il videoreporter italiano rimasto ucciso da una bomba durante un reportage nella Striscia**. Attraverso immagini toccanti e suggestive,

gli autori raccontano la vita dei palestinesi nella Striscia, alle prese con problemi quotidiani ed i disagi nati dalla guerra. Oltre al cortometraggio di Camilli spazio anche alla proiezione del film di Estibal "Un insolito naufrago nell'inquieto mare d'Oriente (Le cochon de Gaza)", nell'ambito della Giornata Internazionale dei Diritti Umani ONU 2014.



### IL CLIMA CHE CAMBIA: IL FENOMENO DELLE MIGRAZIONI FORZATE

Mercoledì 7 maggio 2014 si è tenuto a Rovigo un incontro dal titolo "Il clima che cambia: il fenomeno delle migrazioni forzate". L'evento organizzato nei locali della Provincia di Rovigo ha registrato la **presenza di diversi esperti tra cui Silvia Bergamasco di COSPE** con un intervento su "Cambiamenti climatici in Africa occidentale e progetti di cooperazione che accrescono la resilienza delle popolazioni rurali". Tra gli altri interventi: Legambiente che ha presentato il dossier "Profughi Ambientali: cambiamento climatico e migrazioni forzate" e il rappresentante dell'ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) che ha inquadrato la figura dell'ecoprofugo. Il **Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)** ha infine illustrato l'ultimo rapporto IPCC sui cambiamenti climatici presenti e futuri: i rischi e le opportunità.

## SEDE EMILIA ROMAGNA

### NUOVI MEDIA PER COMUNICARE LE MIGRAZIONI

Martedì 25 Febbraio 2014 al Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia a Bologna, un incontro e un film, "Eu013 L'Ultima Frontiera", per parlare di migrazioni e di come questo fenomeno viene vissuto dalle persone e raccontato dai media, in particolare dai nuovi media. Sono intervenuti **Abir Soleiman** collaboratrice di *European Journalism Observatory*, **Alessia Giannoni COSPE**, **Alessio Genovese** regista di "EU013 L'Ultima frontiera", **Darien Levani** autore di "Lettere Italiane", **Giovanni Egidio** caporedattore de "La Repubblica" Bologna, **Karim Metref** di "Prospettive altre", **Luca Artesi** di "Babeltv", **Pierluigi Musarò** e **Paola Parmiggiani** dell'Università di Bologna.



### 8 MARZO CON LE DONNE DEL COMMERCIO EQUO ISRAELO-PALESTINESE

In occasione dell'8 marzo COSPE, grazie alla Regione Emilia Romagna, sono state invitate in Italia le partner palestinesi e israeliani del progetto "Fair Trade, Fair Peace": **Roni Ben Efrat**, presidentessa di Sindyanna of Galilee (Israele) e **Shatha Bannoura**, socia di *Bethlehem Fair Trade Artisans (Palestina)*. Nel corso della loro permanenza le ospiti hanno partecipato a diverse attività ed incontri in modo da poter raccontare il progetto che sta offrendo la possibilità ad artigiani israeliani e palestinesi di incontrarsi e produrre una linea di prodotti equo-solidali. In particolare il 6 marzo si è tenuto un seminario nell'Aula Magna dell'Università di Bologna dal titolo "Il protagonismo delle donne nella cooperazione internazionale: imprenditorialità, salute, accesso ai diritti" e a seguire un incontro al Centro delle Donne.

### MED-ATTIVISMO

Si è tenuto il 1 ottobre al **Centro Labas** occupato di Bologna l'incontro dal titolo "Quali strategie per un'informazione indipendente dopo le rivoluzioni". Un momento per riflettere su società civile e informazione indipendente sulla sponda sud del mediterraneo grazie agli ospiti **Esraa Abdelfattah**, blogger egiziana e **Mohcine Hammane**, attivista marocchino e rappresentante edl'associazione Chabaka partner COSPE e **Domenico Mucignat**, Ass. Ya Basta! di Bologna. Evento organizzato nell'ambito del progetto di cooperazione decentrata SEMEDIA- sviluppo economico per una nuova occupazione nel Mediterraneo - promosso da COSPE e co-finanziato della Regione Emilia Romagna.



### LE RETI DI COOPERATIVE PER L'INNOVAZIONE, LA CRESCITA DEL TERRITORIO, L'INTEGRAZIONE E LA PACE

Le cooperative al centro dell'incontro che si è svolto il 30 settembre 2014 al **Centro Donna del Comune di Forlì**, alla presenza di rappresentanti di cooperative israeliane e palestinesi partner del progetto COSPE "Fair Trade, Fair Peace". Con loro al tavolo di confronto anche rappresentanti di una rete emiliana-romagnola. Tra gli interventi: **Maria Maltoni** (Presidente Associazione Women), **Roni Ben Efrat** (Sindyanna of Galilee Fair Trade, Israele), **Suzan Sahori** (Bethlehem Fair Trade Artisans, Palestina), **Gianni Toma** (COSPE) e **Enrica Mancini** (Legacoop Romagna).

## SEDE EMILIA ROMAGNA

RISCATTO MEDITERRANEO":  
IL LIBRO DI GIANLUCA SOLERA PRESENTATO A BOLOGNA

Mercoledì 9 Aprile 2014, Gianluca Solera, direttore del dipartimento Italia-Europa COSPE, ha presentato a Bologna il suo libro "Riscatto Mediterraneo voci e luoghi di dignità e resistenza". Il libro racconta dei protagonisti delle rivoluzioni arabe "coloro che - afferma l'autore hanno preso in mano il futuro, sfidando morte e ingiustizia". Hanno dibattuto con l'autore: **Paola Parmiggiani** (Docente di Comunicazione Sociale, Università di Bologna), **Pierluigi Musarò** (Docente di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, Università di Bologna) e **Reda Zine** (Regista e artista multidisciplinare e attivista dell'Associazione Ya Basta).

STOP WATER GRABBING E TTIP.  
DIVERSI GLI APPUNTAMENTI PER PRESENTARE LA CAMPAGNA E  
LA PIATTAFORMA WWW.WATERGRABBING.NET

**-11 ottobre a Bologna:** dedicato al water grabbing, l'accaparramento delle risorse idriche e alla mobilitazione contro i TTIP (**Transatlantic Trade and Investment Partnership**), l'evento che si è tenuto sabato 11 ottobre nella sala Cervi della Cineteca di Bologna nell'ambito del "Terra di Tutti Film Festival". Ospite d'onore la direttrice del *Transnational Institute Susan George*, che, in collegamento skype, ha parlato dei TTIP, e della mobilitazione mondiale contro la firma dei nuovi trattati economici-commerciali tra Europa e Stati Uniti, accordi che avranno ripercussioni anche sulla risorsa idrica e sulla sua distribuzione nel mondo.

**-1 dicembre 2014 a Bologna:** "watergrabbing, il giornalismo d'inchiesta ai tempi della globalizzazione" questo l'incontro all'interno del corso di Comunicazione Giornalistica (Università di Bologna) tenuto da Mauro Sarti. Uno dei fenomeni che **richiede l'approfondimento del giornalismo d'inchiesta è proprio quello del water grabbing**, l'accaparramento di acqua. All'incontro sono intervenuti **Duccio Facchini**, giornalista di Altraeconomia e **Luca Raineri** di COSPE.

**-6 dicembre 2014, presentazione della piattaforma watergrabbinga Reggio Emilia.** La nuova piattaforma è stata presentata sabato 6 dicembre a Reggio Emilia. Sono intervenuti all'incontro: Tommaso Dotti del Comitato Acqua Bene Comune Reggio Emilia, Luca Raineri e Silvia Cardascia di COSPE, e Rosario Lembo del Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua.



## SEDE LIGURIA

## "LONTANO DA TAHRIR" A GENOVA

"Lontano da Tahrir", il documentario che racconta l'Egitto di donne e uomini che hanno vissuto la loro rivoluzione lontano dalla Piazza e dal clamore dei media, è stato proiettato il 18 marzo a Genova al Cineclub "Amici del Cinema" all'interno del Festival Cinematografico Ovest.doc. Il documentario, prodotto da COSPE è stato girato da Ernesto Pagano e Lorenzo Cioffi durante le elezioni egiziane del 2011.

## SEDE MARCHE

SENIGALLIA, UNA TAVOLA ROTONDA PER DISCUTERE DI SCUOLA,  
INTEGRAZIONE E NUOVI ITALIANI.

"Cambiano i curricula, cambiano le società: come cambia la letteratura", questo il titolo dell'incontro che si è tenuto il 4 settembre a Senigallia organizzato da **COSPE, Unione Europea, Regione Marche e Comunità Volontari per il Mondo**, che ha investigato su un mondo, quello della scuola, quotidianamente alle prese con delicate questioni come immigrazione, integrazione e nuovi valori. Nuovi valori, ma anche nuovi modi di leggere la realtà e di descriverla con le parole: ed infatti nel corso della tavola rotonda ci si è interrogati in particolare sulla letteratura degli scrittori migranti e su come questa possa essere integrata nei curricula scolastici di italiano.



## MAKE CHOCOLATE FAIR!



Una campagna europea e una petizione per garantire un pagamento equo ai produttori di cacao in tutto il mondo: si è svolta a Pesaro **lo scorso 27 settembre una giornata di mobilitazione** organizzata da COSPE e altre realtà locali perchè i cittadini diventino più attivi nella lotta per migliorare le condizioni nel settore industriale del cioccolato. **La commercializzazione mondiale del cacao e del cioccolato infatti è in mano a pochissime imprese multinazionali quali Mars, Nestlé, Mondelez, Ferrero, Lindt** che traggono dei profitti altissimi e dietro ad un prodotto come il cioccolato si nascondono amare verità: circa il 20 milioni di persone nel sud del mondo dipendono direttamente dalla coltivazione del cacao, con condizioni di lavoro inumane e per violazioni dei diritti umani nelle piantagioni di cacao. [it.makechocolatefair.org/](http://it.makechocolatefair.org/)

PESARO: SANJAY  
VERMA RACCONTA IL  
DISASTRO DI BHOPAL

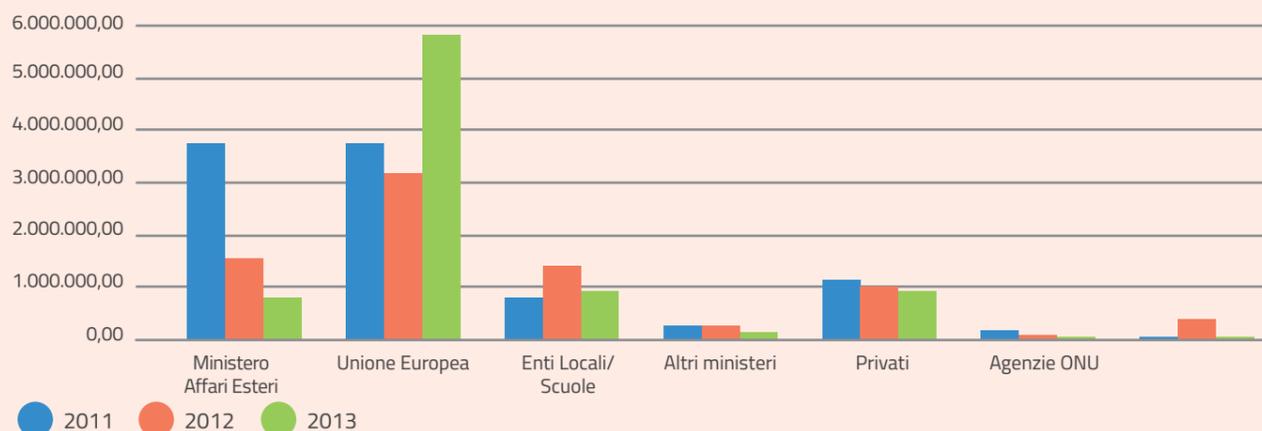
Lunedì 15 dicembre si è tenuto a Pesaro il primo appuntamento della Rassegna "Cinema e cittadinanza globale", formata da 5 serate a tema (da dicembre a marzo); prima iniziativa della rassegna, **organizzata da COSPE e Amnesty è stata dedicata al tema ambiente e inquinamento**, presente all'evento Sanjay Verma, sopravvissuto al disastro di Bhopal, in India, nel quale ha perso 5 fratelli ed i genitori. La testimonianza di Sanjay è stata preceduta dalla proiezione del monologo di Marco Paolini "Bhopal 2 dic. '84.

# Origine e destinazione dei fondi

L'origine dei fondi e delle attività COSPE dipende in gran parte dalla stesura e dal tasso di approvazione dei progetti. La destinazione riguarda l'uso dei progetti e dei fondi di questi per aree tematiche e geografiche. Se guardiamo il flusso dei finanziamenti vediamo che continuano ad essere preponderanti quelli della Commissione Europea mentre tutti gli altri rimangono stabili con un lieve cenno di ripresa, rispetto all'andamento degli ultimi 3 anni, da parte del Ministero degli Esteri.

ORIGINE FONDI 2014	
Partner all'estero	512.190
Partner in Italia	329.716
Fondazioni	172.429
Società private	54.561
Privati singoli	90.445
<b>TOTALE CONTRIBUTI PRIVATI PER PROGETTI</b>	<b>1.159.342</b>
Ministero Affari Estero Italiano	1.171.699
Unione Europea	4.046.416
Altri Ministeri Italiani	85.874
Agenzie ONU e Organismi Internazionali	65.835
Altri Governi Esteri	45.726
Enti Locali	1.165.731
Scuole	24.853
<b>TOTALE CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI PER PROGETTI</b>	<b>6.606.133</b>
5x1000	12.500
<b>TOTALE</b>	<b>7.765.475</b>

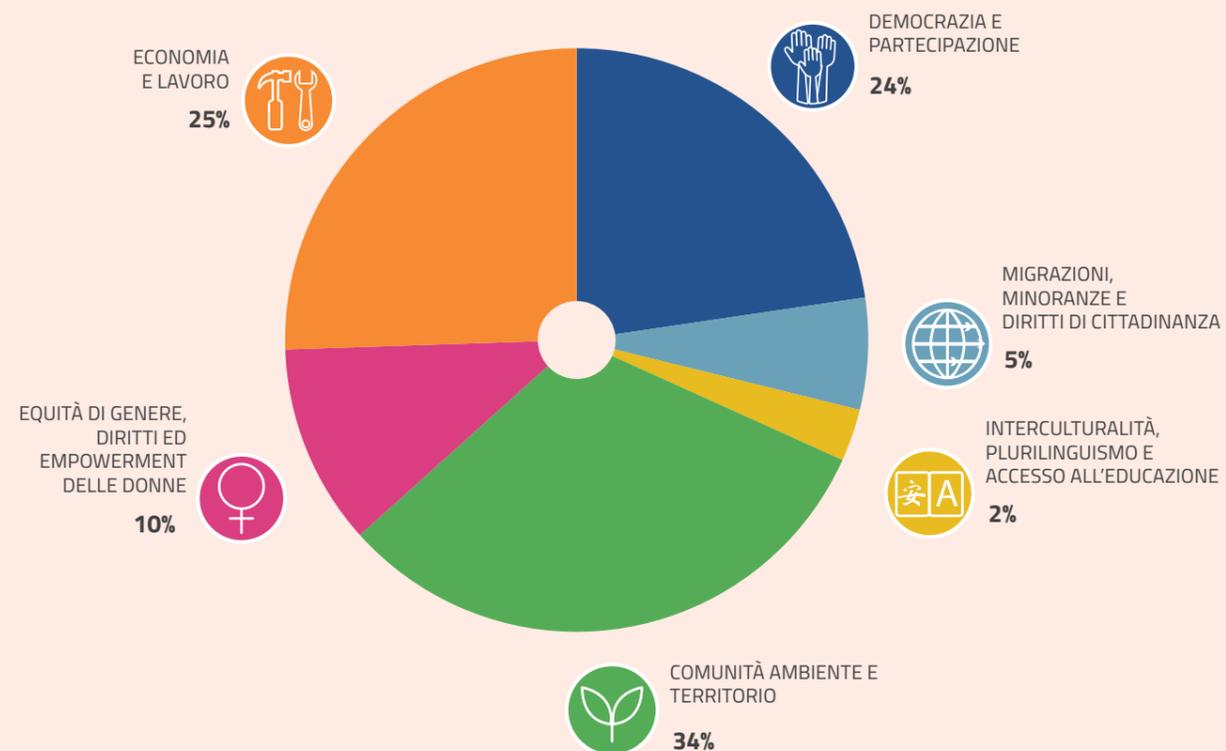
## ANDAMENTO FONDI RICEVUTI PER FINANZIATORE /2011-2013



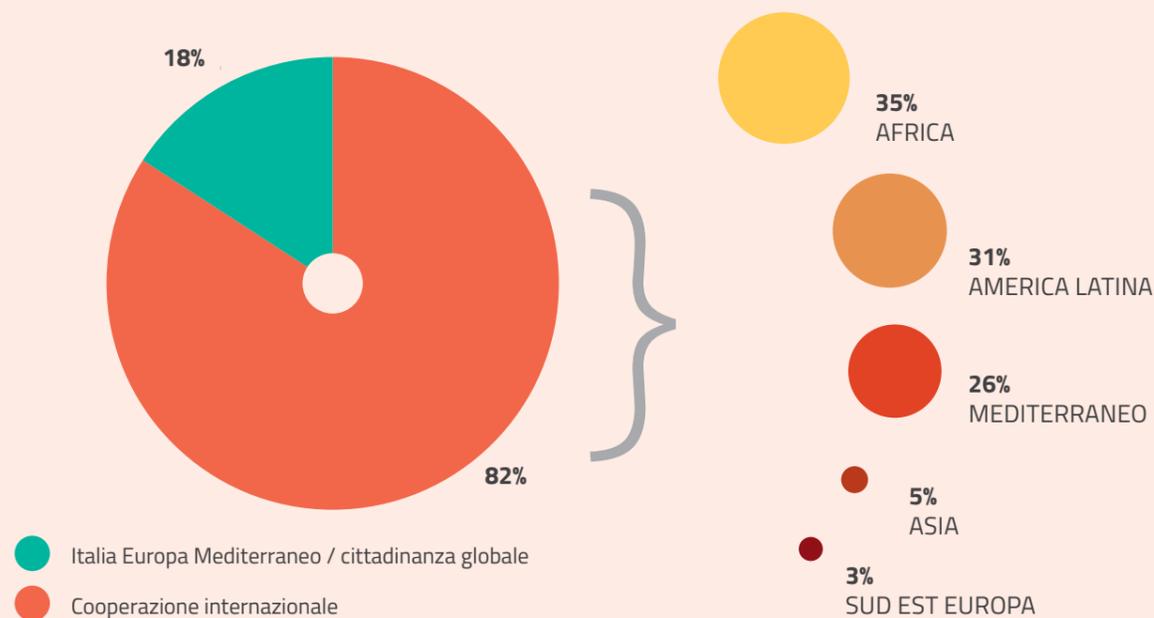
## ANDAMENTO PROGETTI

STATUS DEI PROGETTI	2012		2013		2014	
	tot. progetti	tot. progetti (COSPE capofila)	tot. progetti	tot. progetti (COSPE capofila)	tot. progetti	tot. progetti (COSPE capofila)
Presentati	197	92	153	79	128	58
Approvati	62	26	48	28	37	20
(tasso d'approvazione)	31%	28%	31%	35%	29%	34%
In attesa	0	0	0	0	28	14

## FONDI UTILIZZATI PER AREE TEMATICHE / TOT NEL 2014 €8.343.000



## FONDI UTILIZZATI PER DIPARTIMENTI / TOT NEL 2014 €8.343.000





## Bilancio d'esercizio

### STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	IMPORTI IN €	2014	2013
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>329.035</b>	<b>337.592</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>37.040</b>	<b>38.496</b>
costi di impianto e di ampliamento		0	426
altre		37.040	38.070
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>272.782</b>	<b>279.883</b>
terreni e fabbricati		204.162	203.606
impianti e attrezzature		57.005	63.344
altri beni		11.615	12.933
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>19.213</b>	<b>19.213</b>
partecipazioni		9.207	9.207
crediti verso altri		10.006	10.006
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>6.420.947</b>	<b>5.064.498</b>
<b>CREDITI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>4.160.384</b>	<b>3.710.029</b>
clienti - correnti		222.983	87.041
crediti tributari correnti		93.630	59.822
altri - correnti		3.628.615	3.318.010
altri - non correnti		215.156	245.156
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2.260.563</b>	<b>1.354.469</b>
depositi bancari e postali in sede		1.234.730	478.448
depositi bancari e valore in cassa in Paesi beneficiari		1.011.512	862.644
denaro e valori in cassa in sede		14.321	13.377
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>		<b>11.879</b>	<b>4.616</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>6.761.864</b>	<b>5.406.707</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>IMPORTI IN €</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>PATRIMONIO LIBERO</b>	<b>TOTALE</b>	<b>116.561</b>	<b>109.263</b>
patrimonio sociale		21.047	16.073
risultato gestionale da precedenti esercizi		93.190	91.656
risultato gestionale esercizio in corso		2.324	1.534
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO</b>	<b>TOTALE</b>	<b>152.738</b>	<b>141.504</b>
<b>DEBITI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>6.349.818</b>	<b>5.100.974</b>
debiti verso banche - correnti		4.049	368.793
debiti verso banche - non correnti		83.198	87.040
debiti verso finanziatori e controparti locali/correnti		217.693	84.569
debiti verso fornitori - correnti		464.605	501.666
debiti tributari - correnti		89.889	37.791
debiti verso istituti previdenziali - correnti		43.513	42.496
altri debiti - correnti		5.446.871	3.978.619
<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>142.748</b>	<b>54.967</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>6.761.864</b>	<b>5.406.707</b>
<b>CONTI D'ORDINE (apporto benevolo su progetti)</b>		<b>603.238</b>	<b>1.036.422</b>

## RENDICONTO DELLA GESTIONE

RENDICONTO DELLA GESTIONE	IMPORTI IN €	2014	2013
<b>PROVENTI DA ATTIVITÀ GESTIONALE???</b>	<b>TOTALE</b>	<b>8.376.725</b>	<b>8.932.875</b>
proventi da contributi su progetti		1.159.342	922.607
proventi da contratti con enti pubblici		6.606.133	7.407.931
proventi da non soci		12.500	16.559
altri proventi		598.750	585.778
<b>ONERI DI ATTIVITÀ GESTIONALE?????</b>	<b>TOTALE</b>	<b>7.595.218</b>	<b>8.149.507</b>
acquisti di materie prime, suss.rie, di consumo e merci		1.388.987	1.642.088
spese per servizi		5.162.204	5.671.721
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>			
oneri diversi di gestione		1.044.027	835.698
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA GESTIONE</b>		<b>781.507</b>	<b>783.368</b>
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>-35.579</b>	<b>-19.997</b>
<b>Proventi finanziari</b>			
da depositi bancari		119	174
da altre attività		5.068	8.716
<b>Interessi passivi ed altri oneri finanziari:</b>			
su prestiti bancari		-15.769	-21.307
da altre attività		-24.997	-7.580
<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>-11.174</b>	<b>16.215</b>
proventi da altre attività		39.958	20.744
oneri da altre attività		-51.132	-4.529
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>715.976</b>	<b>764.939</b>
acquisti di materie prime, suss.rie, di consumo e merci		7.093	620
spese per servizi		384.986	429.308
costi per il godimento di beni di terzi		6.070	7.264
<b>Costi per il personale</b>			
salari stipendi		179.797	180.491
oneri sociali		50.049	50.116
trattamento di fine rapporto		15.337	16.846
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>			
amm.to immobilizzazioni immateriali		11.943	13.671
amm.to immobilizzazioni materiali		17.321	17.127
accantonamenti per rischi		30.000	9.000
oneri diversi di gestione		13.380	40.496
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>18.778</b>	<b>14.647</b>
imposte d'esercizio		-16.454	-13.113
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>2.324</b>	<b>1.534</b>



Fabio Olmastroni  
Swaziland

Alberto Maria Rigon  
Angola

Cecilia Rossi Romanelli  
Cuba

Elena Gentili  
Swaziland

4.

## CHI È CHI IN COSPE

responsabili e recapiti 44

sedi estere 46

# Responsabili e recapiti\*

## consiglio direttivo

Presidente	Fabio Laurenzi	<a href="mailto:fabio.laurenzi@cospe.org">fabio.laurenzi@cospe.org</a>
Vicepresidente	Debora Angeli	<a href="mailto:debora.angeli@cospe.org">debora.angeli@cospe.org</a>
Tesoriere	Silvano Motto	
Segretaria	Ilaria Cicione	
Altri consiglieri	Andrea Merli, Camilla Bencini, Jason Nardi, Tullio Maccarone, Udo Enwereuzor	

## direttore generale

Fulvio Vincenzo	<a href="mailto:fulvio.vicenzo@cospe.org">fulvio.vicenzo@cospe.org</a>
-----------------	--

## dipartimento / amministrazione, qualità e risorse umane

Direttore di dipartimento	Fulvio Vincenzo	<a href="mailto:fulvio.vicenzo@cospe.org">fulvio.vicenzo@cospe.org</a>
Assistente di dipartimento	Claudio Russo	<a href="mailto:claudio.russo@cospe.org">claudio.russo@cospe.org</a>
Referente contabilità generale	Rosalba Mascherini	<a href="mailto:rosalba.mascherini@cospe.org">rosalba.mascherini@cospe.org</a>
Referente economico-finanziario	Elena Sangiorgi	<a href="mailto:elena.sangiorgi@cospe.org">elena.sangiorgi@cospe.org</a>
Responsabile risorse umane	Pietro Rubino	<a href="mailto:pietro.rubino@cospe.org">pietro.rubino@cospe.org</a>
Referente gestione contratti personale	Raffaella Di Salvatore	<a href="mailto:raffaella.disalvatore@cospe.org">raffaella.disalvatore@cospe.org</a>
Auditor interno, responsabile Sistema Qualità	Alessandra Brunelli	<a href="mailto:alessandra.brunelli@cospe.org">alessandra.brunelli@cospe.org</a>
Segreteria sede Firenze	Ilaria Forti	<a href="mailto:segreteria@cospe.org">segreteria@cospe.org</a>
Segreteria sede Bologna	Dina Cucchiario	<a href="mailto:dina.cucchiario@cospe.org">dina.cucchiario@cospe.org</a>

## dipartimento / comunicazione e raccolta fondi

Direttore di dipartimento ad interim	Fulvio Vincenzo	<a href="mailto:fulvio.vicenzo@cospe.org">fulvio.vicenzo@cospe.org</a>
Responsabile comunicazione	Pamela Cioni	<a href="mailto:pamela.cioni@cospe.org">pamela.cioni@cospe.org</a>
Responsabile raccolta fondi	Carlo Di Cicco	<a href="mailto:carlo.dicicco@cospe.org">carlo.dicicco@cospe.org</a>
Responsabile grafica creativa	Barbara Menin	<a href="mailto:barbara.menin@cospe.org">barbara.menin@cospe.org</a>
Collaboratrice web e social media	Giulia Pugnana	<a href="mailto:giulia.pugnana@cospe.org">giulia.pugnana@cospe.org</a>
Collaboratore comunicazione e eventi istituzionali	Marco Lenzi	<a href="mailto:marco.lenzi@cospe.org">marco.lenzi@cospe.org</a>
Collaboratore evento TFFF e produzioni audiovisive	Jonathan Ferramola	<a href="mailto:jonathan.ferramola@cospe.org">jonathan.ferramola@cospe.org</a>

## dipartimento / Italia e Europa Mediterraneo / cittadinanza globale

Direttore di dipartimento	Gianluca Solera	<a href="mailto:gianluca.solera@cospe.org">gianluca.solera@cospe.org</a>
Assistente di dipartimento	Dina Cucchiario	<a href="mailto:dina.cucchiario@cospe.org">dina.cucchiario@cospe.org</a>
Referenti amministrative	Laura Diversi	<a href="mailto:laura.diversi@cospe.org">laura.diversi@cospe.org</a>
	Sara Vighi	<a href="mailto:sara.vighi@cospe.org">sara.vighi@cospe.org</a>
Responsabili progetti	Camilla Bencini	<a href="mailto:camilla.bencini@cospe.org">camilla.bencini@cospe.org</a>
	Sara Cerretelli	<a href="mailto:sara.cerretelli@cospe.org">sara.cerretelli@cospe.org</a>
	Ilaria Cicione	<a href="mailto:ilaria.cicione@cospe.org">ilaria.cicione@cospe.org</a>
	Elisa Del Vecchio	<a href="mailto:elisa.delvecchio@cospe.org">elisa.delvecchio@cospe.org</a>
	Alessia Giannoni	<a href="mailto:alessia.giannoni@cospe.org">alessia.giannoni@cospe.org</a>

(Italia - Cina)  
(Cittadinanza mediterranea)

### Responsabili tematici

Marirosa Iannelli	<a href="mailto:marirosa.iannelli@cospe.org">marirosa.iannelli@cospe.org</a>
Margherita Longo	<a href="mailto:margherita.longo@cospe.org">margherita.longo@cospe.org</a>
Samanta Musarò	<a href="mailto:samanta.musaro@cospe.org">samanta.musaro@cospe.org</a>
Marco Marigo	<a href="mailto:marco.marigo@cospe.org">marco.marigo@cospe.org</a>
Maria Donata Rinaldi	<a href="mailto:mariadonata.rinaldi@cospe.org">mariadonata.rinaldi@cospe.org</a>

Debora Angeli	<a href="mailto:debora.angeli@cospe.org">debora.angeli@cospe.org</a>
<i>Equità di genere, diritti ed empowerment delle donne</i>	
Udo Enwereuzor	<a href="mailto:udo.enwereuzor@cospe.org">udo.enwereuzor@cospe.org</a>
<i>Migrazioni, minoranze e diritti di cittadinanza</i>	
Giorgio Menchini	<a href="mailto:giorgio.menchini@cospe.org">giorgio.menchini@cospe.org</a>
<i>Comunità, ambiente e territorio</i>	
Maria Omodeo	<a href="mailto:maria.omodeo@cospe.org">maria.omodeo@cospe.org</a>
<i>Interculturalità, plurilinguismo e opportunità di accesso all'educazione formale ed informale</i>	

Gianluca Solera	<a href="mailto:gianluca.solera@cospe.org">gianluca.solera@cospe.org</a>
<i>Democrazia, partecipazione e società civile</i>	
Alberto Zoratti	<a href="mailto:alberto.zoratti@cospe.org">alberto.zoratti@cospe.org</a>
<i>Economia e lavoro</i>	

**Coordinatore didattico scuola COSPE**  
**Segreteria scuola COSPE**  
**Responsabile sedi territoriali / advocacy**  
**Responsabile advocacy**  
**Referente attività Veneto**  
**Referente attività Marche**

Giancarlo Malavolti	<a href="mailto:giancarlo.malavolti@cospe.org">giancarlo.malavolti@cospe.org</a>
Roberta Masciandaro	<a href="mailto:formazione@cospe.org">formazione@cospe.org</a>
Gabriella Oliani	<a href="mailto:gabriella.oliani@cospe.org">gabriella.oliani@cospe.org</a>
Fabio Laurenzi	<a href="mailto:fabio.laurenzi@cospe.org">fabio.laurenzi@cospe.org</a>
Sara Miotto	<a href="mailto:veneto@cospe.org">veneto@cospe.org</a>
Arianna Blasi	<a href="mailto:marche@cospe.org">marche@cospe.org</a>

## dipartimento / cooperazione internazionale

Direttrice di dipartimento (ad interim)  
Assistente di dipartimento  
Referenti amministrative

Maria Donata Rinaldi	<a href="mailto:mariadonata.rinaldi@cospe.org">mariadonata.rinaldi@cospe.org</a>
Sara Malavolti	<a href="mailto:sara.malavolti@cospe.org">sara.malavolti@cospe.org</a>
Laura Diversi	<a href="mailto:laura.diversi@cospe.org">laura.diversi@cospe.org</a>
Aida Pintiricci	<a href="mailto:aida.pintricci@cospe.org">aida.pintricci@cospe.org</a>
Sara Vighi	<a href="mailto:sara.vighi@cospe.org">sara.vighi@cospe.org</a>
Chiara Aliverti	<a href="mailto:chiara.aliverti@cospe.org">chiara.aliverti@cospe.org</a>
Silvia Bergamasco	<a href="mailto:silvia.bergamasco@cospe.org">silvia.bergamasco@cospe.org</a>
Silvia Ricchieri	<a href="mailto:silvia.ricchieri@cospe.org">silvia.ricchieri@cospe.org</a>
Maria Omodeo	<a href="mailto:maria.omodeo@cospe.org">maria.omodeo@cospe.org</a>
Elisa Pettinati	<a href="mailto:elisa.pettinati@cospe.org">elisa.pettinati@cospe.org</a>
Francesca Pieraccini	<a href="mailto:francesca.pieraccini@cospe.org">francesca.pieraccini@cospe.org</a>
Eleonora Migno	<a href="mailto:eleonora.migno@cospe.org">eleonora.migno@cospe.org</a>
Lara Panzani	<a href="mailto:lara.panzani@cospe.org">lara.panzani@cospe.org</a>
Gianni Toma	<a href="mailto:gianni.toma@cospe.org">gianni.toma@cospe.org</a>
Giovanni Gravina	<a href="mailto:giovanni.gravina@cospe.org">giovanni.gravina@cospe.org</a>
Angela Bardelli	<a href="mailto:angela.bardelli@cospe.org">angela.bardelli@cospe.org</a>
Francesca Pieraccini	<a href="mailto:francesca.pieraccini@cospe.org">francesca.pieraccini@cospe.org</a>
Claudio Russo	<a href="mailto:claudio.russo@cospe.org">claudio.russo@cospe.org</a>

Responsabile Africa Australe  
Responsabile Africa Occidentale  
Responsabile Asia Meridionale  
Responsabile Asia Orientale  
Responsabile Centro America e Caraibi  
Responsabile Paesi Andini  
Responsabile Sud America  
Responsabile Maghreb  
Responsabile Medio Oriente  
Responsabile Sud Est Europa  
Collaboratrice Africa Australe  
Responsabile unità gare  
Supporto unità gare

# Sedi estere\*

## Africa Occidentale

**GHANA** **Axim:** P.O. BOX 66, Nzema East District, Western Region  
ghana@cospe.org **Marianna Tamburini**  
referente sede e coordinatrice progetti

**Chiara Peraldo Matton**  
amministratrice

**MALI** **Bamako:** c/o CNOP B.P. E 2169  
Kalaban Coura Ext. sud, rue 325, Porte 69

**NIGER** **Niamey:** B.P. 12637 / tel 00 227 96291730  
niger@cospe.org **Aminatou Sidi** / coordinatrice progetto

**SENEGAL** **Ziguinchor:** B.P. 887 / tel 00 221 33 9913467  
**Dakar:** Sicap Sacré Cœur II Villa n. 8613 E  
B.P. 21000 Ponty  
**Foundiougne:** Quartier HLM, en face de la case foyer  
tel 00 221 339481204 / cell 00 221773375475  
senegal@cospe.org **Sandrine Leger**  
referente sede e coordinatrice progetti

## Africa Australe

**ANGOLA** **Benguela:** Rua João Belo n°11, III Andar, Direito  
tel 00 244 947257152  
angola@cospe.org **Miriam Bacchin**  
referente sede e coordinatrice progetti  
**David Solazzo**  
coordinatore progetto

**SWAZILAND** **Siteki:** No. 53, Fifth Avenue, Lubombo District P.O. Box 850  
tel / fax 00 268 2 3434524 **Elena Gentili**  
referente sede e coordinatrice progetti  
**Fabio Olmastroni** / coordinatore progetti  
**Daniela Margutti** / amministratrice  
swaziland@cospe.org

## Sud America

**ARGENTINA** **Buenos Aires:** Echeverría 2451 . 2 . A, 1428  
argentina@cospe.org **Roberto Bensi**  
referente sede

**BRASILE** **Belo Horizonte (MG) (sede legale):** Rua Stela de Souza n° 230  
Bairro Sagrada Familia Cep 31 030-490 **Martina Molinu**  
referente sede e coordinatrice progetti  
**Teresina (PI) (sede operativa):** c/o COOTAPI Rua David  
Caldas, 688 CEP 64001 190  
brasile@cospe.org

**ECUADOR** **Quito** Avenida Shyris 2260 y Telégrafo  
tel + 593 2 2467511  
ecuador@cospe.org **Piero Pelleschi**  
referente sede e coordinatore progetti  
**Alexandra Albuja**  
amministratrice

## URUGUAY

**Montevideo:** San José 974, Ap. 204  
tel 00 598 29023737 / cell 00 598 99 640792  
uruguay@cospe.org

**Ada Trifirò**  
referente sede e coordinatrice progetti

## Centro America e Caraibi

### CUBA

**La Habana:** Calle 28 n. 113 entre 1ra y 3ra Playa,  
tel 00 53 7 206 7198 / 00 53 52 80 66 04  
cuba@cospe.org

**Cecilia Rossi Romanelli**  
referente sede e coordinatrice progetti  
**Luigi Partenza** / coordinatore progetti  
**Ania Mirabal Patterson**  
coordinatrice progetti  
**Jenny Yañez Nuñez** / amministratrice

### EL SALVADOR E HONDURAS

**Chalatenango, El Salvador:** Calle Placido Peña, Entre  
5° y 7°, Avenida Norte, Barrio Las Flores,  
Tel +503 7053-9849  
elsalvador@cospe.org

**Giselle García**  
referente sede e coordinatrice progetti

### NICARAGUA

**León:** De la Iglesia Zaragoza 40 metros al oeste,  
Barrio Zaragoza  
tel 00 505 2315-2868 / cell 00 505 83804051  
nicaragua@cospe.org

**Claudia Hernández**  
referente sede e coordinatrice progetti  
**Edgar Rios** / coordinatore progetti  
**Mynor García** / amministratrice

## Asia

### AFGHANISTAN

**Kabul:** c/o Hawca, House 1137/P, Selo Oil Pump Street,  
Khushal Khan Mina, District 5  
afghanistan@cospe.org

**Salim Ahmad Lahib** / referente sede e  
coordinatore progetti  
**Najib Samiullah** / amministratore

## Maghreb

### MAROCCO

**Tangeri:** c/o Chabaka, Lotissement Florencia,  
rue Iraq n.5, Bendiban  
tel 00 212 614676767  
marocco@cospe.org

**Mohcine Hammane**  
referente sede e coordinatore progetti  
**Mohammed Adnane El Harrouss**  
amministratore

### TUNISIA

**Tunisi:** Rue Amine El Abbessi, 3  
1020 Tunis Belvedere  
Tel: +216 27 106 274 / Fax: +216 71 845 613  
**Jendouba:** 95 bis Rue Hedi Chaker, app. 7 - 8100  
**Regueb:** Avenue de l'Environnement 9170  
tel 00 216 27106274  
**Kasserine:** tel 00 216 24971745  
**Tabarka:** c/o Centre de Formation Professionnelle  
de pêche de Tabarka, Place Frejus  
tunisia@cospe.org

**Debora Del Pistoia** / referente sede e  
coordinatrice progetti  
**Alessia Tibollo** / coordinatrice progetti  
**Grazia Vulcano** / coordinatrice progetti  
**Albertina Petroni** / coordinatrice progetti  
**Louise Benchetrit** / coordinatrice progetto  
**Martina De Angeli** / collaboratrice progetto  
**Khaled Bargaoui** / amministratore

## Medio Oriente

### EGITTO

**Il Cairo:** 2 Taha Hussein Street, 7th Floor, Apt. n. 5, Zamalek  
tel / fax 00 202 2737 1234  
egitto@cospe.org / www.cospe-egypt.org

**Eleonora Iannotta** / referente di sede e coordinatrice progetti

**Rasha Moghazi** / coordinatrice progetto  
**Micheal Adel** / coordinatore progetto  
**Ola Mohamed** / coordinatrice progetto  
**Marwa Mokhtar** / coordinatrice progetto  
**Gehan El Shami** / amministratrice

### PALESTINA

**Gerusalemme:** 11, Shajarat Addar Street, Beit Hanina  
tel / fax: 00 972 0 2 5834056  
palestina@cospe.org

**Valentina Verzé** / coordinatrice progetti  
**Mario Paolini** / coordinatore progetti  
**Fatin Dweik** / collaboratrice progetti

### LIBANO

**Beirut:** Place Mar Nohra 360, 1 floor  
Furn al Chabak  
tel / fax: 00 972 0 2 5834056  
libano@cospe.org

**Chiara Carmignani** / referente di sede e coordinatrice progetti

## Sud Est Europa

### ALBANIA

**Dajc:** c/o Comune di Dajc – Regione di Lezhe  
tel 00 355 672709903  
albania@cospe.org

**Rozeta Mihali**  
referente sede e coordinatrice progetti

### BOSNIA ERZEGOVINA

**Mostar:** c/o LINK, Blv. Narodne Revolucije, 55, 88104  
tel/fax 00 387 0 36 580151  
amela@linkmostar.org / www.linkmostar.org

**Amela Becirovic**  
referente sede e coordinatrice progetti

### MONTENEGRO

**Podgorica:** c/o Zanatsko-preduzetnička komora  
Crne Gore Montenegro Chamber of Skilled Crafts  
and Entrepreneurship, Njegoševa 45 (PC Petrović)  
MNE-81000  
tel 00 382 0 20 667 810 / fax 00 382 0 20 665 630  
zanapredak.mirjana.markovic@gmail.com

**Mirjana Marković**  
referente sede e coordinatrice progetti